TRIESTE, Domenica 17 Settembre 1944
A. XXII - Fond.: 1881 - Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7705

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 93852 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 93851 - Unione Pubblicità: 94044
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

La battaglia lungo il Vallo occidentale

Contrattacchi a sud di Aquisgrana bloccano la manovra degli Americani

Efficaci combattimenti difensivi nella zona di Vesoul - Il presidio di Brest oppone accanita resistenza agli attacchi dell'avversario - Le batterie costiere della Marina hanno continuato il bombardamento delle città portuali sulla costa meridionale dell'Inghilterra

Fronte occidentale, 16

Il Comunicato del Comando supremo delle Forze armate tedesche, diramato dal Quartier generale del Führer, reca sulle operazioni in Occidente:

L'epicentro dei combattimenti in occidente si è trovato ieri nuovamente nella zona a sud e a sud-est di Aquisgrana. Con forze concentrate di fanteria e di carri armati l'avversario ha tentato colà di sfondare attraverso Stolberg verso nord-est. Dopo che il nemico aveva potuto conseguire da prima un lieve guadagno di terreno, con fortissimo impiego di materiale, nostri contrattacchi lo hanno bloccato. Sono stati distrutti 27 carri armati.

A sud di Aquisgrana, fino alla zona a sud di Nancy, sono falliti attacchi nemici spesso ripetuti più volte.

Particolarmente vittoriosi sono stati i nostri combattimenti difensivi nella zona di Vesoul, dove il nemico ha subito alte perdite nei suoi vani attacchi.

Nella città di Brest, completamente distrutta, il nostro valoroso presidio, nonostante il gravissimo fuoco nemico e i continui attacchi dall'aria, oppone accanita resistenza all'avversario che attacca sempre di nuovo.

Le città portuali sulla costa meridionale inglese si sono trovate anche nella giornata di ieri senza interruzione sotto il fuoco delle nostre batterie costiere della Marina.

Durante l'attacco annunciato ieri di motosiluranti britanniche contro un convoglio tedesco a nord dell'isola di Texel, nella Frisia occidentale, sono state affondate secondo notizie conclusive complessivamente 13 unità nemiche.

Nella giornata di ieri i combattimenti principali hanno avuto luogo nella regione di Aquisgrana, dove i combattimenti sono continuati con estremo accanimento da ambo le parti. A oriente e a sud-est della città gruppi di carri armati germanici sono riusciti in mattinata a scacciare le formazioni americane, penetrate in alcune posizioni fortificate del Vallo occidentale infliggendo, specialmente alla fanteria americana, perdite sanguinose. Il Comando americano ha gettato nei combattimenti nuove formazioni di carri corazzati, che verso mezzogiorno riprendevano i loro attacchi in direzione est. In una lotta accanita, che è continuata per parecchie ore, caratterizzata da attacchi e contrattacchi, formazioni corazzate germaniche hanno impedito ogni sfondamento delle linee germaniche, benchè non sia stato possibile evitare la perdita di qualche fortino.

A paragone di questi combattimenti, le operazioni che si sono svolte nel settore del Canale Mosa-Schelda non sono che di secondaria importanza. Un altro centro di gravità si è formato ieri nella regione periferica dell'Eifel, dove formazioni di carri corazzati americani sono avanzate di sorpresa in direzione delle linee germaniche. Essi sono riuscite a superare le posizioni avanzate germaniche ed a proseguire la loro avanzata in direzione nord-est. Per mezzo di un contrattacco sferrato dai Germanici, le formazioni americane sono state isolate dalle loro retrovie.

Sul confine del Lussemburgo, a nord di Echternach, i Nordamericani sono riusciti a porre piede sulla riva orientale del Sauer.

Ludwig Sertorius telegrafa che i movimenti di sganciamento dalla sacca della costa fiamminga verso l'Olanda sud-occidentale sono pressocchè conclusi, per quanto alcune forti retroguardie e un intenso tiro di artiglieria mantengano il nemico in iscacco sul Canale Leopoldo. Non è verosimile che la Prima Armata canadese continui i suoi sforzi per superare il basso corso della Schelda. Più verosimile sembra che il generale Crerar sposti la massa delle sue truppe a contatto dell'ala sinistra dell'Armata di Dempsey ed estenda l'attacco al Canale Alberto dove questo confluisce nella Schelda. Ne conseguirà un forte ammassamento di truppe proprio dove si è esercitato lo sforzo massimo dell'offensiva alleata, dove la Seconda Armata britannica e la Prima Armata degli Stati Uniti, nonostante grandi sforzi, non sono riuscite a conseguire una libertà di manovra verso la zona industriale renana.

I guadagni territoriali conseguiti a prezzo di gravissime perdite dal nemico, sono di carattere tattico. Gli Americani hanno riportato maggiori successi dei Britannici, che non sono riusciti ad allargare la loro zona di sfondamento fra il Canale Alberto e il canale Mosa-Schelda a nord di Hasselt e anzi hanno potuto mantenersi faticosamente di fronte ai contrattacchi tedeschi.

Per alleggerire gli Inglesi, la Prima Armata americana ha allargato i suoi attacchi verso nord e spinto forti masse presso Mecheln, a nord di Maastricht. La Mosa, che scorre a pochi chilometri ad oriente della confluenza del canale, non è stata superata dal nemico. Fino alla confluenza del Geul la riva orientale del fiume era ieri ancora libera da truppe nemiche. [illegible]

Nell'Eifel occidentale il nemico [illegible] *ha potuto guadagnare lentamente terreno in direzione di Pruem.*

Nel settore Diedenhofen-Metz la situazione è rimasta nel complesso immutata. [illegible]

Fra l'alto Meurthe e l'Ognon le truppe tedesche che ripiegano hanno respinto combattendo numerose puntate nemiche sui fianchi e stanno portando a termine la loro congiunzione con la linea di sbarramento davanti alla Porta Burgundica e anche questa notte hanno respinto tutti gli assalti nemici.

E' annunciato ufficialmente che il generale Eisenhower ha assunto il comando di tutte le forze alleate nell'Europa occidentale. Anche la VII Armata del generale Alexander dipende dal suo comando.

Davanti alla Porta Burgundica

La strategia tedesca frustra i piani degli alleati

Fronte occidentale, 16

[illegible]

... con fronti parzialmente rovesciati costituisce un nuovo interessante capitolo della storia della guerra.

Uno di questi capitoli potrebbe portare il titolo: «La fine del reparto americano da ricognizione 117». Con la prima e la seconda compagnia di questo reparto di cavalleria motorizzato gli Americani credevano di avere già realizzato il loro piano strategico. Essi avevano inseguito e superato un importante gruppo di forze tedesche distanziandolo notevolmente. A questo punto i Germanici mossero ...

Una nota del Comando germanico

Lo sgombero della Finlandia da parte delle forze tedesche

Berlino, 16

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«Allorchè nella notte fra il 2 e 3 settembre era stato chiesto alla Germania di ritirare le truppe germaniche dalla Finlandia entro il 15 settembre, le Divisioni germaniche, che avevano difeso le regioni centrali della Finlandia, si trovavano quasi a 400 chilometri dai porti del Golfo di Botnia [illegible]

Il Vallo occidentale è diventato una zona fortificata

Berlino, 16

I combattimenti a sud-est di Aquisgrana hanno raggiunto la zona fortificata occidentale tedesca. In questa occasione, da fonte competente militare germanica si apprende che il concetto di Vallo occidentale, che aveva valore nel 1939-40, è stato superato [illegible] degli impianti. Al posto del Vallo occidentale tedesco è ora sorta una unica grande zona fortificata la cui caratteristica principale è l'eccezionale articolazione in profondità.

Il fuoco delle "V. 1" nuovamente sull'Inghilterra

Stoccolma, 16

La Reuter comunica: «Nelle prime ore di sabato il nemico ha nuovamente bombardato con le «V. 1» le contee meridionali e Londra».

Lord Woolton, ministro inglese per la ricostruzione, ha annunciato che 1 milione 104 mila case o appartamenti sono stati danneggiati a Londra durante gli attacchi delle bombe volanti e 26 mila distrutte.

(Luce - Massidda) Uomini della X Mas in azione

Nuova azione di sfondamento sventata nel settore adriatico

Vani assalti delle truppe anglo-americane a sud-ovest del Passo della Futa e sulla strada di Borgo San Lorenzo in direzione nord-est

Fronte italiano, 16

Il Comunicato del Comando supremo delle Forze armate tedesche, diramato dal Quartier generale del Führer, reca sulle operazioni in Italia:

Sul fronte meridionale italiano il nemico ha continuato per tutta la giornata in misura rafforzata i suoi tentativi di sfondamento a nord di Firenze. Contro la tenace resistenza delle nostre Divisioni esso ha guadagnato solo limitato terreno. I punti di infiltrazione sono bloccati.

Anche sulla costa adriatica le nostre truppe hanno nuovamente sventato un tentato dal nemico in direzione di Rimini. [illegible]

[illegible]

Più accanito è stato il combattimento [illegible] *San Lorenzo in Strada. Infiltrazioni locali,* [illegible] *sono state* [illegible] *di annientamento e respinte in contrattacco.*

[illegible] cristiano nell'Italia invasa, Alcide De Gasperi, ha dichiarato che una collaborazione del suo partito con i comunisti è impossibile [illegible]

La celebrazione a Milano del primo annuale del P.F.R.

Milano, 16

Il Partito fascista repubblicano ha celebrato oggi il primo anniversario della sua fondazione con un rito di omaggio al monumento ai Caduti, gravemente danneggiato dagli attacchi aerei nemici, che si eleva nelle immediate vicinanze di Sant'Ambrogio. [illegible]

Continua l'epurazione ordinata dal Governo Bonomi

I generali Roatta, Barbieri, Filangeri e Carbone sospesi dalle loro funzioni

Lisbona, 16

I generali Roatta, Barbieri, Filangeri e Carbone, annuncia questa sera la radio alleata di Roma, sono stati sospesi dalle loro funzioni con decreto emanato dal Luogotenente generale Umberto. [illegible]

Il capo del partito democratico [illegible]

Fiero ordine del giorno del capo della II Armata magiara

Budapest, 16

Il comandante della Seconda Armata ungherese, colonnello generale Veres, ha emanato il seguente ordine del giorno: «I movimenti delle truppe sui fronti e le temporanee evacuazioni di territori non devono ingannare nessuno. [illegible] ...no giunti rinforzi tedeschi e ungheresi. Noi abbiamo la speranza e la forza di imporre al nemico la nostra volontà».

Il ministro degli Esteri finnico è partito ieri per Mosca

Si è iniziata l'emigrazione in Svezia

Stoccolma, 16

Il ministro degli Esteri finlandese Enckel è partito oggi per Mosca. Si attende al riguardo un prossimo comunicato.

La consorte del Presidente del Consiglio finlandese, Hackzell, partirà oggi per la Capitale sovietica, secondo quanto informa il *Dagens Nyheter*. Dopo l'attacco al cuore, il Presidente dei ministri è senza conoscenza ed il suo stato è molto grave. Si ritiene addirittura che non ci siano più speranze.

L'evacuazione della popolazione della Valle finnica di Torne verso la Svezia si è iniziata venerdì sera. Lungo tutto il confine sono giunti i fuggiaschi e da parte svedese hanno avuto inizio i preparativi per accogliere gli evacuati. Per sabato mattina erano attesi a Haparanda 1500 uomini e 2 mila capi di bestiame. Haparanda potrà accogliere giornalmente 7 mila persone. Nella località di confine di Karesuando giungeranno nei prossimi giorni dalla Finlandia oltre 5 mila renne.

Tenace resistenza dei Tedeschi dai Carpazi al fronte baltico

Le regioni di Bauske e di Modohn e la zona fra Valk e il Lago di Virz punti nevralgici della nuova offensiva sovietica contro l'ala settentrionale

Fronte orientale, 16

Il Comunicato del Comando supremo delle Forze armate tedesche, diramato dal Quartier generale del Führer, reca sulle operazioni all'Est:

In Transilvania reparti tedeschi ed ungheresi hanno ricacciato il nemico avanzato presso Thorenburg e Miersch.

Nei Carpazi orientali sono falliti diversi attacchi sovietici. Presso Sanok e Krosno le nostre Divisioni hanno nuovamente sbaragliato i tentativi di sfondamento dei bolscevichi compiuti con grosse forze. Sono stati distrutti 27 carri armati sovietici.

A nord-est di Varsavia truppe delle Waffen SS e reparti ungheresi hanno cacciato indietro il nemico infiltratosi.

Nelle zone di Bauske, Modhon e Valk i Sovietici hanno continuato i loro violenti attacchi con l'appoggio di carri armati e di stormi di velivoli da battaglia. Le nostre Divisioni, affiancate da reparti di volontari lettoni e in brillante collaborazione con poderose forze della Luftwaffe, hanno sventato tutti i tentativi di sfondamento nemici. L'avversario, infiltratosi, è stato ricacciato con immediati contrattacchi. Sono stati distrutti 87 carri armati nemici. Cacciatori e artiglieria contraerea della Luftwaffe hanno fatto precipitare 92 velivoli sovietici.

Nelle acque davanti alla costa settentrionale norvegese la contraerea della Marina, unità di scorta e la contraerea di bordo di un convoglio tedesco hanno abbattuto 4 apparecchi nemici e affondato una motosilurante sovietica.

La scorsa notte bombardieri britannici hanno diretto un attacco terroristico contro Kiel. Singoli velivoli nemici hanno lanciato bombe su Berlino.

A complemento dell'odierno Bollettino, si comunica: «Presso Sanok la 96.a Divisione di fanteria della Germania centrale, agli ordini del magg. gen. Dürking, in combattimenti durati sei giorni, con il suo valore e la sua saldezza ha fatto fallire tutti i tentativi di sfondamento del nemico. Il magg. gen. Dürking è eroicamente caduto».

Le regioni di Bauske e di Modohn, nonchè la zona fra Valk e Virz, cominciano a delinearsi come i punti nevralgici della nuova grande offensiva sovietica contro l'ala settentrionale. L'attacco che è diretto contro Riga, proveniente dal settore di Bauske, mira all'accerchiamento delle Divisioni germaniche che si trovano più a nord. A questo scopo i Sovietici hanno messo in linea ben 10 Divisioni di fucilieri e due Corpi corazzati. Dopo violenti attacchi aerei, essi sono riusciti a penetrare ad oriente di Bauske nella principale linea di combattimento germanica. Qui essi sono stati attaccati ai fianchi ed isolati dalle loro retrovie. Le batterie germaniche hanno aperto un formidabile fuoco sulle truppe sovietiche. Nella zona di combattimento a nord-ovest di Modohn i bolscevichi hanno concentrato da 8 a 9 Divisioni di fucilieri e parecchie Brigate di carri armati. Una potente formazione corazzata germanica ha fatto irruzione nelle linee avversarie, disperdendo le unità sovietiche. Dato che i bolscevichi hanno essi pure impiegato numerosi carri armati, si è sviluppata una violenta battaglia di carri nel corso della quale sono stati distrutti od immobilizzati 191 carri armati ed 11 cannoni d'assalto sovietici, mentre le perdite germaniche sono state minime. Combattimenti particolarmente violenti si sono svolti fra Valk ed il lago di Virz, dove per lo meno 14 Divisioni di fucilieri e 4 Corpi corazzati sono stati impiegati dai Sovietici per far breccia nelle posizioni tedesche; centinaia di aerei da battaglia nemici dovevano facilitare questa operazione. I bolscevichi sono riusciti ad avanzare al di là dell'Embach a sud del Lago di Virz, tuttavia queste infiltrazioni hanno potuto essere bloccate in contrattacco. Nel corso di questi combattimenti si sono particolarmente distinti treni speciali anticarro che sono stati battezzati «il terrore dei carri armati». Dopo aver costretto la fanteria sovietica a saltare giù dai carri armati con un violento fuoco delle mitragliatrici, gli uomini di questi treni aprivano un violento fuoco incrociato contro i «T. 34», distruggendone la maggior parte.

Nella regione di Varsavia si è svolta ieri soltanto una reciproca attività di artiglieria. A causa delle alte perdite riportate soprattutto durante gli attacchi del giorno precedente contro il sobborgo di Praga, i bolscevichi si sono visti costretti a riordinare le proprie forze. Soltanto a nord-est di Varsavia si sono svolti combattimenti caratterizzati da alterne vicende. Un tentativo nemico di spingersi nelle nuove posizioni germaniche è stato infranto. Reparti di cavalleria ungheresi e dell'arma delle S.S. hanno eliminato, nella serata, piccole infiltrazioni locali.

Presso Sanok e Krosno le truppe germaniche hanno impedito ieri tutti i tentativi sovietici di sfondamento, effettuati con forti contingenti.

In Transilvania unità germaniche e ungheresi hanno respinto ieri in contrattacco forze avversarie che si erano spinte presso Thorenburg e sul Miersch. Nei Carpazi nord-orientali sono falliti attacchi dei bolscevichi.

Il capo dello Stato Maggiore della Honved comunica che le forze ungheresi, avanzando dal settore di Arad-Granvaradino, attaccano in duri combattimenti il nemico che si difende tenacemente ad ovest e a nord-ovest dei monti di Hegyes e Bel, lungo la linea Lipa-Borosjenoe e Belenyes. A sud di Klausenburg sono in corso già da giorni gravi combattimenti difensivi contro il nemico numericamente superiore e appoggiato da carri armati. Contrariamente alle notizie nemiche, Torda-Marosluda si trova saldamente nelle mani delle truppe ungheresi.

Dai rapporti definitivi risulta che durante la giornata di ieri ad opera della caccia germanica e della contraerea sono stati abbattuti 86 velivoli sovietici. In tal modo nelle ultime 48 ore la Luftwaffe germanica ha distrutto sul fronte orientale 185 velivoli avversari.

Pochi caccia germanici hanno respinto il potente attacco di forze aeree sovietiche contro un convoglio germanico nelle acque di Petsamo nell'estremo nord. 6 aerei bolscevichi sono stati fatti precipitare ed il convoglio germanico, senza riportare danni, ha raggiunto la sua destinazione.

Uno sguardo alla situazione

Berlino, 16

Il collaboratore militare del DNB, Max Krull, così descrive la situazione militare sui vari fronti:

La forza difensiva delle formazioni tedesche in Estonia e in Lettonia è emersa anche il secondo giorno della grande battaglia nell'avancampo di Riga. Le basi di appoggio e i sistemi difensivi della Lettonia non hanno potuto essere infranti dagli ininterrotti attacchi nemici ed hanno dovunque tenuto testa, mentre l'attaccante è stato respinto con sanguinose perdite. Però le sue riserve non sono ancora consumate, e la battaglia continua in tutta la sua violenza.

Presso Varsavia e Lomza i combattimenti si sono un po' affievoliti dopo che sono state abbandonate ai Sovietici le rovine della cittadina di Praga. Ora i bolscevichi marciano con unità specializzate verso la Vistola. Essi occupano la riva orientale più bassa, mentre le posizioni tedesche sono situate sulla riva occidentale più alta del fiume. Rapidamente vengono anche eliminati ancora singoli nidi di resistenza dei rivoltosi polacchi nella città vecchia. In questo modo il fronte tedesco avrà le spalle libere prima che si riaccenda la vera battaglia per la Vistola e per la città di Varsavia.

Sul campo di battaglia di Sanok e Krosno, tranne attacchi e contrattacchi di carattere locale, la situazione è rimasta invariata. I Sovietici non si sono avvicinati nè alla frontiera slovacca nè in direzione di Cracovia. L'attacco bolscevico sui Carpazi è stato pure respinto dopo che formazioni tedesche ed ungheresi hanno bloccato l'attaccante presso Thorenburg e sul Miersch con un'abile azione di contrattacco.

In Occidente, gli alleati cercano di conseguire un decisivo sfondamento presso Aquisgrana. Essi hanno colmato le loro formazioni rinforzandole con nuovi corpi di carri armati, di forze terrestri ed aeree in grande stile, sono penetrati a sud di Aquisgrana fino nella zona di Stolberg ed hanno ora raggiunto la zona dalla quale nel maggio del 1940 le truppe tedesche sono passate all'attacco contro la Francia. Lo stesso vale per i combattimenti presso Treviri, dove gli Americani, dopo aver subito gravissime perdite, sono penetrati in direzione di Bitburg. Sull'alta Mosella i combattimenti infuriano alterni, mentre il fronte sull'estrema ala presso Belfort e sul canale Mosella-Schelda va rafforzandosi.

Nuovi concentramenti di forze nella zona di Hasselt e Maastricht fanno ritenere che il nemico si prepara qui a nuovi sforzi. I combattimenti principali ad est della frontiera del Reich si svolgono quindi nell'avancampo della zona occidentale fortificata. I veri capisaldi del sistema difensivo, scaglionato in profondità, non sono stati però raggiunti ancora dagli alleati.

Duri combattimenti nelle acque delle Caroline

Le truppe giapponesi si oppongono con accanimento alle forze americane riuscite a metter piede sulle Palau e sulle Molucche

Tokio, 16

Il Gran Quartier imperiale nipponico comunica: «Una importante squadra navale ha fatto la sua apparizione il 6 settembre nelle acque delle Caroline occidentali. Operando in collaborazione con l'aviazione nemica che ha le sue basi nella Nuova Guinea, la squadra navale avversaria ha attaccato le isole Yap, le Palau, le Filippine, le Celebes e le Molucche.

«Il 15 settembre il nemico ha intrapreso un'azione di sbarco sulle isole Palau e Molucche. Le truppe della guarnigione del gruppo delle Palau hanno attaccato il nemico sull'isola di Pililiu, respingendole in due riprese. Ciononostante il nemico è riuscito a prendere piede sull'isola dopo aver ottenuto nuovi rinforzi. Le nostre truppe impiegano tutte le forze disponibili e costringono il nemico a duri combattimenti. Come sulle Molucche, le nostre truppe hanno attaccato le truppe da sbarco sull'isola di Molotai. Violenti combattimenti sono in corso nella parte meridionale dell'isola, dove parte delle truppe nemiche è riuscita a mettere piede».

Alle operazioni di sbarco nell'isola di Pililiu del gruppo delle Palau hanno partecipato ieri circa 80 trasporti dai quali si sono staccati ben 360 mezzi da sbarco con i loro equipaggi che hanno preso subito la direzione dell'isola. Molti di questi canotti sono andati a finire sui banchi di corallo che erano stati minati.

Circa la situazione strategica delle isole Palau, gli ambienti autorizzati osservano che questo gruppo di isole beneficia di una situazione geografica eccellente per la difesa. Le principali isole Palau (Koror e Pililiu) sono montuose e circondate da banchi di corallo che permettono il passaggio solo in alcuni punti. I Giapponesi di guarnigione in queste isole hanno proceduto alla coltivazione della terra di modo che essi sono completamente indipendenti da qualsiasi importazione.

Il Soviet polacco nomina un nuovo Presidente di Stato

Berna, 16

Il corrispondente londinese delle *Basler Nachrichten* afferma che il Soviet polacco ha nominato il capo del Consiglio nazionale Boleslav Berut, Presidente di Stato polacco. Egli eserciterà la sua carica secondo la costituzione democratica del 1921. Il giornale osserva che il suo rivale a Londra, Rasckievitz, resterà probabilmente in esilio.

A proposito di combattimenti per Varsavia, è significativa la seguente notizia di Radio Mosca: «Nonostante la grande confusione suscitata dal generale Bor e dalla sua Armata sotterranea nella zona di Praga, in realtà non è stato finora trovato un unico soldato di quest'Armata cosiddetta sotterranea». Il tono ironico di questa notizia lascia intravvedere il cinismo con cui si tratta a Mosca la lotta suicida degli insorti di Varsavia.

I colloqui di Quebec

La stampa americana lamenta la scarsità di notizie

Berna, 16

Secondo la *Reuter*, i partecipanti alla conferenza di Quebec attribuiscono poca attendibilità alla notizia secondo la quale il generale Eisenhower dovrebbe venire nominato comandante supremo delle forze alleate nell'Estremo Oriente. Si accenna inoltre che la decisione riguardo al Comando supremo non verrà presa a Quebec, secondo il segretario di Roosevelt.

L'Agenzia *E.F.E.* apprende da Nuova York che la stampa americana lamenta la scarsità di notizie sui colloqui Roosevelt-Churchill. In linea generale si lascia intendere che non bisogna vedere nella mancanza di notizie un indizio ottimista in merito ai risultati dei colloqui.

Stimson ammonisce a non essere troppo ottimisti

Ginevra, 16

Nel campo anglo-americano si è convinti che il corso della lotta in Occidente non dà adito ad illusioni. Nei circoli competenti militari si afferma di dover contare su gravi e costosi combattimenti di fronte alla resistenza tedesca che si fa sempre più tenace.

Il ministro della Guerra statunitense, Stimson, ha ritenuto opportuno ammonire contro un esagerato ottimismo. Egli ha detto che lo attuale ritmo di marcia non potrà continuare.

Stimson ha accennato al contegno glaciale della popolazione di Eupen, come ad un sintomo che nell'avvenire si dovrà contare su circostanze diverse da quelle riscontrate in Francia.

Il ritorno a Sofia della delegazione per l'armistizio

Amsterdam, 16

Il *Servizio britannico d'informazioni* annuncia che la delegazione bulgara per la conclusione dell'armistizio è ritornata a Sofia. Essa è accompagnata da 7 esperti russi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Una serie di ordinanze di carattere tributario

L'Intendenza di Finanza comunica:

Con determinazione dd. 18 agosto 1944 III/St. 49-3-44 il Supremo Commissario ha posto in vigore nel territorio della zona di operazioni del Litorale Adriatico le seguenti ordinanze di carattere tributario assieme alle già emanate norme complementari e di esecuzione e precisamente:

1) Decreto del Ministero delle Finanze dd. 1 maggio 1944 n. 38329 riguardante l'imposta generale sull'entrata a forfait sui combustibili solidi.

2) Dispaccio del Ministero delle Finanze dd. 10 giugno 1944 riguardante le tasse sulle anticipazioni e sovvenzioni accordate da banche verso pegno di merci o carte di valori.

3) Dispaccio del Ministero delle Finanze dd. 1 febbraio 1944 n. 82 riguardante la proroga fino al 31 dicembre 1944 delle facilitazioni per il commercio e la produzione di marmo nelle Provincie di Apuania e Lucca.

4) Dispaccio del Ministero delle Finanze dd. 15 giugno 1944 n. 71843 riguardante l'estensione delle facilitazioni relative alle tasse di successione di cui la legge dd. 19 agosto 1943 n. 734 alle eredità lasciate da caduti per mano di partigiani.

5) Dispacci del Ministero delle Finanze dd. 10 aprile 1944 n. 36186 e dd. 15 maggio 1944 n. 40416 riguardanti l'aumento dell'imposta generale sull'entrata a forfait sullo spirito puro e denaturato.

Estensione al Litorale Adriatico delle leggi italiane emanate dopo l'8 settembre 1943

Si rende noto che con provvedimento del 16 agosto 1944 n. III St. 28/2 il Supremo Commissario per la zona di operazioni Litorale Adriatico in Trieste ha autorizzato l'estensione alla zona stessa dei seguenti Decreti legislativi:

1) Decreto legge del 26 aprile 1944 n. 151 (G. U. n. 101 del 29 aprile 1944; Decreto ministeriale n. 1-436 del 29 aprile 1944) concernente l'adeguamento delle imposte comunali di consumo ed istituzione dell'addizionale governativa alle imposte di consumo sulle bevande vinose.

2) Decreto legge 26 aprile 1944 n. 152 (G. U. n. 101 del 29 aprile 1944; Decreto ministeriale n. 1/4159 del 19 aprile 1944) concernente l'adeguamento delle imposte di consumo e dell'imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni.

Per maggiori informazioni i contribuenti potranno rivolgersi direttamente agli Uffici delle Imposte di Consumo.

Solenni onoranze funebri a cinque legionari della Ferroviaria

Ieri, in forma austera e solenne, hanno avuto luogo i funerali dei legionari della Milizia ferroviaria D. T., vicebrig. Antonio Sidotti, militi scelti Gerolamo Abriani, Luigi Napolitano e militi Antonio Mannea e Vincenzo Romeo, caduti giorni fa vittime di un vile attentato terroristico.

Alle 16, dopo che il Cappellano ebbe impartita la benedizione alle salme, il corteo uscì tra due ali di cittadini, snodandosi verso le vie del centro. Il corteo funebre era aperto dalla banda della Milizia ferroviaria; seguiva un plotone d'onore in armi, i commilitoni che recavano le corone, il Cappellano, indi i carri funebri seguiti dai congiunti. Dietro l'ultimo feretro venivano il Comandante Superiore della M.D.T. ed i rappresentanti del Prefetto, del Podestà, del Federale, del Comando regionale dell'esercito il comandante della Milizia ferroviaria, i comandanti di corpo delle varie specialità e altri. Il corteo che era chiuso da folte rappresentanze di soldati e legionari, giunto in piazza Garibaldi, dopo una breve sosta per l'appello dei Caduti, si sciolse.

La festa dell'Addolorata a S. Giusto

Oggi a chiusura dell'Ottavario si avranno a S. Giusto le seguenti funzioni: alle 7 Messa prelatizia dell'Ecc. il Vescovo con comunione generale. Alle 10 Messa pontificale di Mons. Giusto Buttignoni, Decano capitolare e protonotario apostolico mitrato, durante la quale la cappella civica eseguirà scelta musica classica.

Alle 18 coroncina e discorso festivo del Vescovo, che impartirà in fine la benedizione pontificale.

Ordine di distribuzione dei filati cucirini

L'Artigianato avverte gli associati compresi nell'elenco degli assegnatari di filati cucirini che la distribuzione continuerà secondo il seguente ordine:

Mercoledì 20, nominativi il cui cognome si inizia con le lettere Q e P; giovedì 21, lettere N e O; venerdì 22, lettera M; sabato 23, lettere K e L.

Nella distribuzione sono compresi anche i calzolai. Successive comunicazioni saranno fatte per le altre lettere alfabetiche e per i Comuni della Provincia.

Borse di studio per gli orfani di invalidi di guerra

La Sede centrale dell'O.N.I.G. ha bandito un concorso per il conferimento di borse di studio per gli orfani d'invalidi di guerra deceduti non a causa dell'infermità per la quale erano pensionati e i figli di invalidi di guerra provvisti, in atto, di pensione dalla prima all'ottava categoria.

Per essere ammesso al concorso occorre che l'aspirante sia già alunno di scuola media, di avviamento, o superiore ed abbia riportato nella sessione estiva o, qualora non abbia potuto partecipare ad essa, in quella autunnale dell'anno scolastico 1943-44 la promozione alla classe superiore con una votazione minima di «buono» se alunno di scuola media ovvero di una media minima di decimi 7, se alunno di altre scuole (per media s'intende il complesso dei giudizi e espressi in cifre compreso il voto di condotta.

Il termine di presentazione delle domande alla Rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale invalidi di guerra (via Valdirivo 22) scade alle ore 12 del giorno 31 ottobre 1944-XXIII. I documenti di rito per essere ammessi al concorso sono gli stessi di quelli presentati negli anni precedenti. Gli orfani dovranno esibire il più recente documento rilasciato dall'Ufficio del tesoro dal quale risulti che i medesimi sono in godimento della pensione di riversibilità ordinaria.

Gli aspiranti, per qualsiasi altra informazione, possono rivolgersi alla Rappresentanza suddetta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

I lavoratori portuali devono presentarsi stamane ai posti di chiamata

Si dà ordine tassativo a tutti i lavoratori portuali iscritti nei ruoli delle tre compagnie di presentarsi stamane 17 corrente ai relativi posti di chiamata per urgenti lavori. Contro chi non si presenterà saranno presi severi provvedimenti.

Il Supremo Commissario della zona di operazioni del Litorale Adriatico
Der Beauftragte für die Seeschiffahrt
Kapitän Groeschel

Bollettino dello stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (17 settembre): [illegible]

NATI (16 settembre): [illegible]

MORTI (16 settembre): [illegible]

MATRIMONI: [illegible]

Settimana della donna italiana

L'odierna visita al Cimitero militare

Oggi, alle 16, avrà luogo la visita al Cimitero militare. Padre Valenzi benedirà le tombe e parlerà alle convenute. Durante la mattinata l'Associazione famiglie dei Caduti accetta omaggi di fiori per il sacro recinto, presso la propria sede (Casa Littoria, stanza n. 129).

Messa in suffragio di Lino Gherbetti

Martedì prossimo, alle ore 7.30, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli verrà celebrata una Messa in suffragio nel primo anniversario del sacrificio di Lino Gherbetti, vicesegretario del Fascio di Prosecco, caduto vittima dell'odio sovversivo nell'eccidio di Gallignana.

La distribuzione dei tabacchi nella prossima settimana

Nella settimana che va dal 18 al 24 settembre, la razione tabacchi sarà così composta: «Trieste» Dalmazia 30 per cento, sigarette Macedonia 60 per cento, sigari Toscani 10 per cento.

I corsi dell'Opera Balilla

L'Ufficio stampa dell'Opera Balilla comunica che tutti i corsi estivi, che si tenevano alla Casa della Giovane italiana verranno ripresi col medesimo orario, al Ricreatorio «G. Padovan», via Settefontane n. 46.

L'odierno concerto in piazza Unità

Oggi, alle 17, tempo permettendo, la banda della difesa territoriale (Landeschutz) seguirà un concerto in piazza Unità. Dirigerà il maestro Gobet.

Protezione antiaerea
OSCURAMENTO dalle 20.30 alle 5.30

I concerti sinfonici al Verdi

Martedì, 19 corrente, alle 18.30, avrà luogo il concerto sinfonico diretto dal maestro Luigi Toffolo con la collaborazione della pianista Laura Ferlan. Verrà svolto il seguente programma:

Haydn - Sinfonia n. 92 in sol magg. (Oxford); Franck - Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra; Brahms - Sinfonia n. 3 in fa magg. op. 90; Wagner - I Maestri Cantori di Norimberga, preludio dell'opera.

Il successo di Delfo al Rossetti
Oggi unica replica alle 17.30

Quanti sono accorsi ieri al Rossetti, al richiamo del chiaroveggente Delfo che prometteva di esibirsi nella fantasiosa serie dei suoi strabilianti esperimenti, hanno trascorso un paio d'ore piacevolissime e nettamente fuori del comune. Delfo ama definirsi «l'uomo che legge nel passato, nel presente e nel futuro» e dimostra questa sua asserzione con una quantità di esperimenti che sono a volta ridevoli e tal altra drammatici. La parte, per esempio, che si riferisce alla chiaroveggenza, lascia quasi tutti gli spettatori sbalorditi e anche gli immancabili scettici sono punti dallo spasimo del dubbio. Senza entrare in merito al valore scientifico degli esperimenti, ciò che richiederebbe troppo spazio, riconosciamo che lo spettacolo offerto dal Delfo è di palpitante interesse e che sempre riesce a divertire. Pur piegata alle esigenze spettacolari, la chiaroveggenza mostra un lato psicologico che potrebbe definirsi «pauroso» e chi assiste alle esperienze del Delfo ha molta materia per riflettere e discutere. Anche la parte più scherzevole del programma, espletata con la collaborazione del pubblico, ha molto divertito ed è stata, come la prima, accolta da calorosissimi applausi. Dell'interessante spettacolo il Delfo dà oggi un'unica replica con inizio alle 17.30.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Oggi 17.30: Chiaroveggente Delfo. Prenotazione posti Bigliett. Centr.
NAZIONALE. 14.30: «Una storia d'amore», con Assia Noris. Ult. 20.
EXCELSIOR. 14.45: «Accadde a Damasco», G. Paolieri, P. Barbara. Ult. 20.
SUPERCINEMA. 14.30: «Il mistero dei due volti», con C. Höhn e G. Diessl. Giallo.
FILODRAMMATICO. Oggi chiuso. Prossimamente: «Voglio essere amata». Marika Rökk, e Comp. Cecchelin in «Trieste in veste di guerra».
FENICE. 13.45: «C'è sempre un ma!». Sulla scena «Via Muscolone n. 22», bizzarria comico-music. in 5 quadri. Ult. 19.30.
ITALIA. 15: «Il barone di Münchhausen». Capolavoro a colori. Ultime repliche.
IMPERO. 14: «Sogno bianco». Ultimi giorni.
VIALE. 14.30: «Le due sorelle», con G. Uhlen e G. Alexander: film delizioso.
MASSIMO. 14.30: «Ritorno», musicale, Marta Harell, Rossano Brazzi, B. Gigli.
ODEON. 14: «I due Foscari», con Elli Parvo e Rossano Brazzi.
SAVONA. 13.30: «L'amante del granduca», con Marta Harell e Paul Hörbiger.
MARCONI. 14: «Beatrice Cenci», Carola Höhn, passionale, avventuroso.
AZZURRO. 14: «Miliardi che follia!», con Giuseppe Lugo, Maria Landi.
RADIO. 14: «Il dottor Kovacs», con Antal Pager, Erzsi Simor.
VITTORIA. 14: «Sette anni di felicità», con Theo Lingen, Hans Moser, V. Gioi.
CENTRALE. 14: «Il campione», con Enzo Fiermonte e Vera Bergman.
ADUA. 14: «Lo vedi come sei?!», comicissimo, con Macario.
VENEZIA. 14: «Il cavaliere di San Marco», M. Ferrari, Vanna Vanni.
CARDUCCI. 14: «Le due tigri», M. Girotti, avventure di Salgari.
ROMA (Servola). 16.30: «Il mercante di schiave», E. Fiermonte, A. Bach, capol.
BELVEDERE. 14: «Tentazione», con Zita Szeleczky, O. Toso, F. Kiss, capolavoro.

Una conversazione per i nostri lavoratori agricoli

Dalla produzione granaria all'alimentazione durante la guerra

Giorni or sono la Radio Litorale Adriatico ha trasmesso una interessante radiocronaca sull'agricoltura e l'alimentazione durante la guerra, che Nino D'Artena ha potuto ottenere attraverso a una chiara conversazione con il prof. Luigi Vedovi, capo dell'Ispettorato provinciale del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Così si iniziava la radiocronaca: «Siamo certi che seguirete con interessata attenzione quanto cortesemente ci esporrà il chiaro prof. Luigi Vedovi sullo sviluppo della agricoltura in rapporto all'alimentazione della Nazione in guerra.

«Dunque a voi la parola prof. Vedovi».

— Volentieri, e per due ragioni: perchè i rurali italiani hanno compiuto appieno il loro dovere e perchè i loro sforzi non sono riconosciuti dalla generalità dei cittadini.

Purtroppo ogni movimento agricolo, ogni pratica in agricoltura riesce necessariamente lenta e risente molto l'influenza dell'ambiente, variabilissimo in cui si svolge. Occorre che passino sempre degli anni per realizzare dei sensibili progressi dovuti all'applicazione di nuove pratiche. E' spesso le condizioni ambientali e climatiche riducono, quando non annullano, i benefici che si devono pretendere dall'introduzione di nuovi accorgimenti. Perciò sono più significativi i dati che si riferiscono a periodi pluriennali. La produzione media del grano, che nella nostra piccola provincia era di circa q.li 33.000 nel quinquennio 1924-1928 con una resa unitaria di q.li 13.7, è salita nel quinquennio 1935-1939 a q.li 56.000 con una media unitaria di q.li 19 mentre la produzione provinciale più elevata finora constatata, ha superato i q.li 66.000.

Anche il granoturco negli stessi periodi ha segnato q.li 59.500 e q.li 77.000, con rese unitarie rispettivamente di q.li 11.6 e q.li 21.16.

— Sono risultati veramente soddisfacenti, ci sembra, specialmente quelli del frumento.

— Sì, è vero, ma per valutarli nella loro giusta misura, è necessario sapere quanto essi siano fortemente influenzati dalle produzioni della zona collinare carsica dove il grano, per effetto della bora, e il granoturco, in causa della siccità forte e frequente, danno produzioni bassissime. Bisogna ricordare che nella pianura monfalconese vi sono aziende che hanno raggiunto produzioni controllate di oltre q.li 56 di grano e q.li 88 di granoturco per ettaro.

— Avete ragione: quali differenze forti! E la produzione granaria di quest'anno è soddisfacente?

— Veramente ottima: ancora non abbiamo dati precisi perchè si sta ancora trebbiando e, comunque, in causa dello stato di guerra, non si potrebbero pubblicare, ma vi posso assicurare che il prodotto 1944 sarà il più elevato finora riscontrato.

— Sul serio? Ma come lo mettete in relazione con la scarsezza di concimi, da tutti lamentata?

— Bisogna tener presente che nella nostra provincia i rurali da molti anni praticando forti concimazioni fosfatiche a tutte le colture hanno creato una piccola riserva nel terreno che è stata sfruttata quest'anno. Contemporaneamente hanno gradualmente approfondito le arature che hanno mobilizzato una parte della fertilità naturale. Però, quello che ha giovato più di tutto è stato l'andamento stagionale favorevole.

— Ma sia l'inverno che la primavera non sono stati eccezionalmente asciutti?

— Verissimo ed anche l'autunno che ha permesso una ottima semina del grano. Anche l'inverno mite quasi senza bora ha giovato molto, e i rurali devono trarre insegnamento dalla passata stagione per l'avvenire. Essa deve convincerli che il grano prospera nei terreni asciutti. Perciò si deve porre la massima cura affinchè anche nelle annate piovose od umide il frumento si trovi in terreni dove l'acqua piovana non ristagni minimamente, ma sfugga con la maggiore rapidità possibile. La perfetta sistemazione delle terre ha una importanza capitale, quanto il tracciamento dei solchi acquai. Forse la vecchia sistemazione toscana «a porche» ci potrà dare lo spunto per suggerirci quella sistemazione che, eliminando i gravi difetti dell'apporeatura, ci consenta goderne i benefici.

— Notiamo che l'agricoltura non è tanto semplice come sembra ai profani: è un continuo studio.

— Certamente. Anche la scelta delle varietà di grano — e ce ne sono tante create dai genetisti con a capo il compianto prof. Strampelli — è quanto mai difficile. Le nuove varietà, quanto mai produttive, come ogni cosa perfezionata, hanno il loro lato debole: sono più delicate, più esigenti e rendono il massimo solo in determinate condizioni. Ora pensate alla estesa gamma dei terreni nei quali si può dire che un appezzamento non è eguale al prossimo, alle varietà di ambiente naturale ed alla diversità fra l'una e l'altra stagione e alle diverse esigenze di ciascuna varietà di grano e dedurrete la difficoltà dello studio che ogni agricoltore deve fare per trovare quelle varietà che meglio si confanno alla sua azienda. Sono prove e osservazioni continue e lunghe che egli deve fare. E tutto ciò si ripete per tutte le altre colture.

— Non è semplice, nè facile la agricoltura moderna.

— Specialmente in tempo di guerra, quando i bisogni della nazione aumentano e variano per diverse cause.

La forte densità della popolazione italiana e l'aumento dei centri urbani — forti consumatori dal punto di vista alimentare — e i bisogni delle FF. AA., reclamano un aumento della produzione e specialmente di alcune produzioni, atte a sostituire altre, mentre lo stato di guerra deprime la produzione stessa sia per sopravvenuta carenza di mezzi che per deficenza di manodopera.

Così la patata, dai monti e dai colli è scesa nelle pianure; e da coltura primaverile si è in parte trasformata in coltura estiva, dopo il frumento. Così la barbabietola da zucchero si è estesa per aumentare la disponibilità di zucchero e di alcole. Così il ricino e il girasole per produrre olio lubrificante il primo, alimentare il secondo. Anche il lino, con nuove varietà è ritornato a rallegrare con la sua elegante fioritura, le nostre campagne per fornire fibre tessili e semi oleosi.

— Scusate professor Vedovi, tutte queste nuove colture hanno trovato posto nei terreni bonificati e messi di recente a coltura?

— Magari fosse così! Si è dovuto studiare la sostituzione delle colture in modo ordinato, così da non recar danno all'economia alimentare della nazione. Da ciò, la necessità dei piani provinciali che disciplinano le colture, che poi ogni singolo agricoltore ha dovuto applicare nel suo podere. Questa non è una cosa tanto semplice, specialmente quando si tratta di colture nuove, le cui pratiche colturali sono ignorate e quando i poderi sono rimasti privi di uomini validi che ne rappresentano la mente direttiva.

Credetemi: quello che hanno fatto i contadini in questi anni di guerra, i sacrifici che hanno compiuto per non lasciare incolto il terreno, è veramente commovente. I vecchi, le donne e i bambini hanno fatto veri miracoli tanto che la produzione non ha subito riduzioni sensibili.

— E i conferimenti agli ammassi come procedono?

— Voi capite che se è facile un rapido passaggio dall'ordine alla anarchia, assai lento è il ritorno da questa all'ordine. E gli agricoltori che fino all'agosto scorso, si mostrarono sempre disciplinatissimi tanto che hanno conferito allo ammasso circa il 78 per cento della produzione granaria, successivamente hanno subito un periodo di indisciplina che già sta per cessare. Sono sicuro che il conferimento del grano segnerà un incremento notevole dopo che hanno constatato che l'ammasso ha il solo scopo di distribuire subito ed equamente il prodotto fra la popolazione civile non produttrice.

I rurali, perchè vivono più vicino alla natura, sono tendenzialmente dei sentimentali, dei poeti e, se si fa parlare il loro cuore, comprendono che l'ordine e la disciplina sono necessari, indispensabili e sono i primi a reclamarli. Perciò essi rappresentano la parte più sana della società, della nazione.

— Scusate professore, ci potreste dire quali sono le direttive che gli agricoltori dovranno seguire per il prossimo anno?

— Ben volentieri. Voi sapete che la deficenza maggiore che si nota nell'approvvigionamento, specialmente dopo l'invasione dell'Italia centro meridionale, è nel campo dei grassi. Perciò è indispensabile che gli agricoltori si dedichino in modo particolare alla coltivazione delle piante oleaginose, cominciando a seminare subito, quanta più colza è possibile. Fra il granturco cinquantino e nei terreni che fra giorni saranno lasciati liberi dagli erbai di granturco, essi dovranno seminare del colza spargendo alla volata, fra il cinquantino, circa 4 chili e negli altri terreni, arati e letamati, a righe 2 o 3 chili di seme per ettaro. Il colza produce circa 20 q.li di seme per ettaro col 30-35 per cento di olio.

Successivamente dovranno seminare a grano una superficie eguale a quella dello scorso anno. Le varietà raccomandabili per la nostra pianura sono il «Tiriamo Diritto», il «Roma», il «Tevere» che anche quest'anno si è mostrato nettamente superiore al «Mentana».

A primavera, dovranno seminare granturco, patate, barbabietola nella stessa proporzione dello scorso anno.

Il girasole potrà, in parte, esser sostituito dalla soja, altra pianta oleaginosa che si seminerà anche dopo il grano.

Fra il granturco maggengo, bisognerà estendere la coltivazione dei fagioli nani che forniscono coi loro semi un alimento sano e sostanzioso, così da meritare l'appellativo di «carne dei poveri».

— Scusate professore, e il problema della carne? Perchè la carne è tanto scarsa?

— Per varie ragioni: forse la più importante per la nostra provincia è quella dei trasporti e quella della mancanza di vitelli. Purtroppo la produzione zootecnica è a ciclo lentissimo; basti pensare che occorrono almeno tre anni perchè una vitella diventi mucca. Inoltre l'allevamento del bestiame è strettamente legato alla produzione foraggera che in questi ultimi anni è stata scarsissima in causa della siccità.

— Vi ringraziamo prof. Vedovi di questi cortesi schiarimenti e consigli che siamo sicuri saranno apprezzati e coscientemente seguiti da coloro cui stanno a cuore il benessere e l'alimentazione della nostra popolazione.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei Poveri

Metodi nuovi per far tacere i chiacchieroni

Nino B., indubbiamente, è un bravo «figaro»; un barbiere insomma che, quando ha per le mani le forbici, il pennello ed il rasoio, sa il fatto suo e difficilmente gli riesce di scontentare la vasta e buona clientela del suo ottimo principale. Tutto il rione oramai lo conosce e Mario O., il suo padrone, non ha niente da lamentarsi. Dalla mattina alla sera il popolare Nino è nel salone, sempre gioviale ed allegro con tutti. Però, come ben si sa, nessuno è perfetto in questo mondo ed anche il B., ha i suoi piccoli difetti. Infatti, oltre a scagliarsi qualche volta contro il suo compagno di «forbici e rasoio», il buon Ottavio, con il quale non va eccessivamente d'accordo, Nino B. è uso ad esagerare ogni cosa e ad inventare storie incredibili che egli stesso finisce poi per credere... veritiere. Onde calmare i suoi bollenti spiriti, il padrone ed il lavorante decisero un giorno di allearsi per sferrare un'offensiva contro... l'ottimo Nino. Ipso facto, il piano venne studiato e messo in azione. L'altra mattina il padrone, assumendo per l'occasione un'aria autoritaria, gli si avvicinò e gli disse:

— Senti Nino: la signorina Lucia, quela biondona che tante volte la passa de noi per le permanenti, la xe vignuda ieri sera de mi pregandome de poderghe trovar fora qualche omo disposto a tosarghe el suo novo can de raza comprado un mese fa a Milan. Se trata de una de quele bestie degne de vinzer el primo premio ala mostra canina: insoma un «lupo» de classe. Mi pei no sfigurar e anche per poderghe far un favor, ghe go dà l'assicurazion del mio interessamento; anzi ghe go dito che ti un tempo te gavevi anche fato qualche lavoreto de questo genere. Ben, la signorina Lucia la te speta per stamatina. Te son d'acordo?

Nino B., anche per il fatto che la signorina Lucia non gli dispiaceva affatto, accettò, sia pure arricciando il naso, il servizio, e dopo essersi messo alla ricerca d'una macchina tosatrice, partì con la sua aria di spaccamontagne. Un'ora dopo, faceva ritorno alla base tutto ammusonito. Le cause? Eccole.

Primo: non aveva trovato la signorina Lucia in casa in quanto, da più d'una settimana ella si trovava fuori città ospite di un congiunto. Secondo: del cane, nemmeno l'ombra; la vecchia madre della signorina, che lo aveva accolto gentilmente, gli fece intendere che da molti anni la sua brava figliola non possedeva cani. In casa c'era sì una bestia, ma si trattava di un innocuo soriano. E allora... niente da fare. Evidentemente era stato male indirizzato.

Mario ed Ottavio sorrisero... e poi risero di gusto, dato che il tiro giocato a Nino B. era riuscito in pieno. Però se il figaro che si improvvisava tosacani per amore della bionda, avesse pensato che avvicinandosi la cattiva stagione non era questa la più adatta per tosare i cani, avrebbe indovinato lo scherzo e si sarebbe messo a ridere anche lui. Invece si immusonì e tutt'ora è di umore nerissimo.

Ieri mattina, il bracciante Federico Sanzin, di 41 anni, abitante a Servola, Ratto Pileria 2, trovandosi in mare, al largo di San Sabba, a bordo di una barca di sua proprietà, veniva fatto segno involontariamente a un colpo di arma da fuoco che lo feriva al femore sinistro.

NELLE AULE GIUDIZIARIE
Sentenza riformata in Appello

Mario Marchi fu Giorgio, che era stato a suo tempo imputato del delitto di lesioni aggravate e di rapina per essersi impossessato di tre cavalli appartenenti al fratello Carlo cagionando alla moglie di quest'ultimo lesioni multiple, venne con sentenza 19 maggio del Tribunale di Trieste, assolto dal delitto di rapina e, in quella vece, ritenuto l'esercizio arbitrario delle proprie ragioni, assolto anche da questa seconda accusa per remissione di querela. Il Tribunale però lo riteneva colpevole del reato di lesioni aggravate e gli infliggeva tre mesi di reclusione.

Il Marchi interpose appello, e la nostra Corte, in accoglimento dei motivi di diritto presentati dalla difesa, lo mandava assolto anche da questo addebito.

Servizio d'ispezione medica della Cassa provinciale di malattia e della Associazione mutua fra impiegati nei giorni festivi. Gli assicurati e i familiari delle due Casse possono ricorrere nei giorni di festa intermedia e di domenica all'ambulatorio d'ispezione in via Slataper n. 5, dalle 10 alle 11. Le chiamate del medico a domicilio nei casi urgenti vanno fatte dalle 8 alle 16 in via A. e F. Nordio 15.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Crevato, via Roma 15; Depangher, via S. Giusto 1; de Leitenburg, piazza Caduti Fascisti 5; Alla Maddalena, via dell'Istria n. 34; Alla Salute, via Giulia 1; Manzoni, via Settefontane 2; Pizzul-Cignola, Contrada del Corso 14; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano). Harabaglia di Barcola e Nicoli di Servola.

Radio Litorale Adriatico

M. 263.2 (Kc/s 1140) - Stazione I. Ore 6: musica allegra in collegamento con la Germania; 6.45: musica mattutina; 8: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 8.15: «Allegra sveglia domenicale», banda del Dopolavoro «Acegat», diretta dal m.o Alberto Montagna; 9: rubrica dell'agricoltore; 9.20: tesori conosciuti e sconosciuti dell'arte nostra; 10: S. Messa da San Giusto.

Ore 11: musica operistica; 12: concerto meridiano (piccola orchestra della R. L. A., diretta dal m.o Cergoli e Settimino Luttazzi); 13: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.10: colloqui con i radioascoltatori; 13.20: concerto meridiano (grande orchestra della R. L. A., diretta dal m.o Cipci); 14: giornale radio in lingua tedesca; 14.15: programma in collegamento con la Germania; 15: nel mondo dei piccini: «Luli dai riccioli d'oro» di Eda Malusà; 15.25: ora slovena; 16: trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: chi è innamorato ha bisogno di musica (piccola orchestra della R. L. A., diretta dal m.o Erlach); 18: chiusura.

Ore 18.30: giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: cosa ci porterà la prossima settimana; 19.40: notiziario sportivo; 20: segnale orario, giornale radio in lingua tedesca ed italiana; 20.30: musica varia; 20.45: trasmissione dell'opera in 3 atti di Gaetano Donizetti «Lucia di Lammermoor» (interpreti principali: soprano Lina Pagliughi, tenore Giovanni Malipiero, baritono Giuseppe Manachini, basso Luciano Neroni; m.o concertatore e direttore d'orchestra Ugo Tansini; registrazione fonografica); 22: giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.30: continuazione dell'opera; 23: musica prima di mezzanotte (in collegamento con la Germania); 24: chiusura.

LO SPORT

Il trotto a Montebello

Spunto vittorioso di "Oredano,, che batte sul filo "Bibiem,,

Oggi, con inizio alle 15.30, avrà luogo, sulla pista triestina, il convegno di corse che comprende tre numeri di speciale attenzione e di particolare interesse sportivo. Il Premio di Settembre, la maratonina di lire 50.000, radunerà i migliori fondisti presenti; il Premio dei Bimbi ci mostrerà i primi passi di sei puledri di due anni, nuovi al mestiere, ma sufficientemente lavorati per il debutto. Tra di essi si distinguerà «Primo fiore», il piccolo baio triestino dallo scatto impetuoso in partenza e dalla rapida camminata in corsa. Bene ha impressionato, inoltre, nel lavoro di preparazione «Fiordoro», un sauro già ben formato, tenace nei ricuperi e prepotente nei finali. «Marcaccio», poi, saprà dimostrare la sua serietà e la sua maggiore dimestichezza con la pista dovuta ad un più lungo addestramento.

Da ultimo, non mancherà di essere attentamente seguita la prova conclusiva del campionato Dilettanti, che ci darà, dopo undici gare, il vincitore assoluto. Tra i cavalli, chi vincerà questa corsa sarà probabilmente anche il vincitore del campionato e il compito principale per diventare campioni è quello di battere «Attaccabrighe», intenzionato a puntare risolutamente al doppio successo. Per ora stanno in vetta alla classifica «Bruca» e «Noè Granzotto».

Nel riuscito convegno di ieri hanno riportato le corse in programma i seguenti cavalli:

«Mughetto», «Macaone», «Arrio», «Luna d'Argento», «Angioina», «Bibiem» e «Frescone».

Ecco il dettaglio tecnico:

Premio dei Codici: 1) «Mughetto» (G. Barducci), al km. 33.3; 2) Meneghino (E. Baraldi), 33.5; 3) «Nimbo d'Oro» (N. Mescalchin), 36.5. Tot.: vincitore 30.50; piazzati 8, 7.50; accoppiata 259.

Premio delle Assoluzioni: 1) «Macaone» (U. Bossini), al km. 28.8; 2) «Foscolo» (F. Buda), 29.2; 3) «Athos» (M. Caprio), 26.7; 4) «Osimo» (R. Mescalchin), 29.2; 5) «Malacoda» (E. Steidler), 30.5; 8) «Langana» (E. Baraldi), 33.5. Tot.: vincitore 17.50; piazzati 9.50, 10.50; accoppiata 48; duplice 465.

Premio delle Arringhe: 1) «Arrio» (U. Vecchiet), al km. 28.5; 2) «Paternello» (M. Polacco), 28.7; 3) «Maraschino» (C. Barducci), 26.0. Tot.: vincitore 16.50; accoppiata 53; duplice 143.

Premio delle Toghe: 1) «Luna d'Argento» (N. Stradi), al km. 34.1; 2) «Semidea» (N. Granzotto), 34.3; 3) «Nembrotto» (G. Trivellato), 34.4; 4) «Dindia» (M. Caprio), 36. Tot.: vincitore 47.50; piazzati 21.50, 10.50; accoppiata 62; duplice 231.

Premio delle Attenuanti: 1) «Angioina» (U. Vecchiet), al km. 29.5; 2) «Sergio» (M. Polacco), 28.8; 3) «Scirè» (A. Corsi), 28.9; 4) «Mondiale» (C. Barducci), 31.7; 5) «Zeus» (E. Steidler), 29.6; 6) «Monsone» (M. Susmel), 34.1. Tot.: vincitore 17; piazzati 11, 21; accoppiata 152; duplice 278.

Premio degli Avvocati: 1) «Oredano» (A. Destro), al km. 26.1; 2) «Bibiem» (F. Kocevar), 26.2; 3) «Magatteno» (U. Vecchiet), 26.3; 4) «Arno» (E. Steidler), 27.7. Tot.: vincitore 20; piazzati 7, 6; accoppiata 53; duplice 121.

Premio delle Difese: 1) «Frescone» (G. Trivellato), al km. 27.2; 2) «Zattaglia» (A. Zanini), 28.2; 3) «Marsa Matruh» (M. Caprio), 26.8; 4) «Areglio» (N. Granzotto), 27; 5) «Valeria» (A. Destro), 28.9; 6) «Dionea» (C. Barducci), 31.7. Tot.: vincitore 16; piazzati 12.50, 13; accoppiata 142; duplice 110.

Ecco i pronostici per oggi:

Premio delle Costruzioni: «Semidea», «Baffelan», «Nimbo d'Oro».
Premio degli Ingegneri: «Trionfatore», «Carlino».
Premio dei Bimbi: «Primofiore», «Marcaccio».
Premio dei Progetti: «Fuin», «Fuscolo», «Athos».
Campionato Dilettanti: «Attaccabrighe», «Areglio», «Makufa».
Premio di Settembre: «Irzio», «Giuseppe», «Rollo».
Premio degli Schemi: «Ferruccio», «Arrio», «Zeus».

L'odierna partita di calcio con i migliori giocatori triestini

Oggi saranno di fronte le due squadre della «Trieste Mista» e della Guardia Civica in un'attesa partita che avrà inizio alle 15.30 sul campo di S. Giovanni.

Ecco le probabili formazioni: *«Trieste Mista»:* Parola; Pischianz, Presel; Stradiot, Rancilio, Radio; Pasinati, Stua, Covacich, Rocco, Coverlizza. *Guardia Civica S. C.:* Appich (Pischiutta); Sacchetti, Valcareggi; Godnich, Sessa, Scridelli; Polacchi, Preselli, Beorchia, Trevisan, Righi. In caso di allarme, l'inizio della partita verrà ritardata di un'ora.

In precedenza, con inizio alle 14.30, scenderanno in campo le due formazioni della squadra della Guardia Civica «B» e degli Universitari triestini.

Le finali di Zona a Trieste per il G. P. dei giovani di atletica
I concorrenti ammessi alle gare

Alla finale zonale del Gran premio dei giovani, che si disputerà oggi allo Stadio, sono ammessi i seguenti atleti:

Corsa metri 100: Duranti, Benedetti, Delia, Covri, Gazzeri, Zanettini; corsa m. 400: Salvagno, Gratton, Verbana, Campanato, Cocchi, Brunetti; corsa m. 800: Ciaschi, Masserotto, Sponza, Sibio, Rodriguez, Visintin, Alfieri, Faccituto; corsa m. 3000: Obaidini, Cadelli, Scapin, Persoglio, Valcaro, Tanoni, Zoch, Sibio II, Trincone; corsa m. 110 ostacoli: Duranti, Mari, Lucca, Sirza; salto in alto: Rizzi, Delia, Soli, Petronio, Carlovatti, Gazzeri, Valussi; salto in lungo: Soli, Benedetti, Statcui, Petronio, Arneri, Fonda, Giorgiutti; getto del peso: Settimo, Floreani, Penso, Luciani, Covri, Fonda; lancio del disco: Penso, Luciani, Marinovich, Furlani, Dolce; tiro del giavellotto: Floreani, Settimo, Rizzi, Marinovich, Sirza, Zanettini; salto con l'asta: Carlovatti, Carbone.

Gar dopolavoristiche di nuoto omologate dalla Commissione sportiva

La Commissione sportiva provinciale - Direzione tecnica per il nuoto, del Dopolavoro provinciale di Trieste, comunica:

Sono omologati i risultati conseguiti nelle gare di nuoto della prima e della seconda giornata del campionato del Dopolavoro; le gare staffetta ed i tuffi che avrebbero dovuto svolgersi nella seconda giornata e che sono stati prima rinviati e poi sospesi due volte per cause di forza maggiore, non verranno più disputate e le classifiche definitive sono, pertanto, le seguenti:

A) *Campionato femminile:* 1) G. N. Dopolavoro «Acegat», punti 82; 2) Dopolavoro «Crda», punti 49; 3) Dopolavoro S. Triestina Nuoto, punti 39; 4) «Ditci», punti 12; 5) «Beuzzar», punti 6; 6) Cooperative Operaie, punti 2.

B) *Campionato maschile:* 1) Dopolavoro S. Triestina Nuoto, punti 63; 2) Dopolavoro «Beuzzar», punti 53; 3) Dopolavoro «Ditci», punti 50; 4) G. N. «Acegat», punti 23; 5) «Crda», punti 8.

C) *Campionato assoluto:* 1) G. N. Dopolavoro «Acegat», punti 105; 2) Dopolavoro S. Triestina Nuoto, punti 102; 3) Dopolavoro «Ditci», punti 62; 4) «Beuzzar», punti 58; 5) «Crda», punti 57; 6) Cooperative Operaie, punti 2.

Sono omologati i seguenti risultati conseguiti nelle gare femminili del 10 settembre, interrotte per cause di forza maggiore (le gare che non sono state disputate non verranno più riprese): m. 200 s. libero: 1) Calligaris (S.T.N.), in 3'11"; 2) Longo («Acegat»); m. 50 s. libero: 1) Bertoli («Crda»), in 37" 8; 2) Marchionne E. («Acegat») 3) Peretti («Acegat»); m. 200 rana: 1) Tolloy (S.T.N.), in 3'37"; 2) Mengaziol («Acegat»); m. 100 sul dorso: 1) Marangoni («Acegat»), in 1'43". Punteggio per Dopolavoro: G.N. «Acegat», punti 33.5; 2) S.T.N. punti 17; 3) «Crda», punti 8.5.

Il tentativo d'immersione subacquea

Oggi, alle 11, nelle acque del Canale (tratto via Cassa di Risparmio-via Trento), l'ex lottatore Antonio Popovich-Del Prete tenterà di battere il primato mondiale d'immersione subacquea. La giuria sarà così composta: presidente Arturo Bonadei, Francesco Bastia, Attilio Gratton, Lino Della Pietra; cronometristi: Signoretto e Petronio. In caso di allarme, il tentativo verrà effettuato alle 15, sempre nel medesimo sito.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Irma Dancevich, da Elsa e cap. Gaetano Stefani lire 100 pro chiesa B. V. delle Grazie; da Gina ed Attilio Mizzan lire 50 pro Ist. dei Poveri; dal dott. Giorgio Traumer lire 50 pro Ist. dei Poveri; da Tina De Domini lire 50 pro C. R. I. — Per onorare la memoria di Bice Botterini Tosoni, dal dott. Renato Timeus lire 50 pro Soc. Alpina delle Giulie (fondo Rifugi); da Rita Rascovich lire 50 pro E. C. A.; dall'ing. Italo Bonazzi lire 50 pro Ist. dei Poveri; da Tina Angeli lire 50 pro Ist. dei Poveri; dal dott. Antonio Petronio lire 50 pro E. C. A.; da Wally Dollinar lire 50 pro Osp. Psichiatrico.

CORRISPONDENZA APERTA

Un cosciente lettore. La ricetta che vi ha fatto dare in tali escandescenze da scrivere «imbecille» con una sola «elle» e così «falliscano» (come vedete, vogliamo credere che la colpa sia proprio delle sunnominate escandescenze e non di... ignoranza!) la potrete trovare voi pure a pag. 1165 (almeno nella nostra edizione) del «Ricettario Domestico, Enciclopedia per la casa», dello ing. Italo Ghersi (Manuali Hoepli, Milano).

Abbonato. Eccovi la ricetta per preparare i pomidoro in salamoia: si mettono i pomidoro interi in un vaso di vetro, col loro picciuolo, indi si ricoprono con salamoia satura (300 grammi di sale per ogni litro di acqua). La salamoia si fa bollire, non perchè si sciolga più facilmente il sale, essendo il sale da cucina poco più solubile a caldo che a freddo, ma per espellere dall'acqua l'aria che vi è disciolta. Però la salamoia si verserà sui frutti dopo raffreddata. Si coprono poi i pomidoro con un disco di ardesia o di marmo e si ha cura che restino sempre coperti dalla salamoia.

COMUNICATI

Nel XXX anniversario di matrimonio di
CATERINA GIASSI e GIUSEPPE TERSALVI
i figli RENATO, MARIO, ATTILIO e la nuora SILVANA, uniti ai parenti formulano i più vivi auguri.

FERNANDA e GIOVANNI ANTONI annunciano con gioia la nascita della loro primogenita
CLARA
Trieste, 15 settembre 1944.

Nel 40.o anniversario di matrimonio di
MERY e RODOLFO DOMINICINI
i figli augurano ogni felicità.
Trieste, 17 settembre 1904-1944.

Il missionario e il coro

L'architetto Gio Ponti è noto come un vulcano in attività. L'effervescenza d'idee mantiene in costante calore la sua mente fertile e gli accende il fòco della passione, lo zelo del missionario. Se un'emozione intellettuale gli è venuta dal prospettarsi un qualsiasi problema (di architettura sì, di tecnica sì, di urbanistica sì, una domani d'arte in generale, di pittura, di musica, di poesia, di costume, di economia sociale: perchè egli è spirito eminentemente versatile) della soluzione di quel problema, quale l'ha concepita in se, egli farà la sua causa.

Oggi sul primo piano della sua mente (e i lettori di questo giornale lo sanno) sta il problema dominante degli immediati giorni dopo il ritorno alla pace: il problema delle ricostruzioni, gigantesco, urgente, incalzante. Un suo quaderno, in collaborazione con Vittorio Bini, comparso in questi giorni, «Cifre che parlano» (ed. Vesta, Milano) inizia una biblioteca destinata a illuminare tutti gli aspetti della ricostruzione necessaria, che in Italia, come del resto in ogni paese, non è soltanto edilizia. Tutta la prima parte di questo libro, enunciatrice del tema ed esortatrice, mi sembra uno dei più ammirabili squarci di eloquenza che abbia letto da gran tempo. Ardenti, generose, accusatrici anche e severe, ma palpitanti di affetto patrio, di pietà per la patria e di fede nella sua risurrezione, queste pagine trasmettono in noi un'irresistibile fiamma, un consenso in cui già c'è l'anelito a essere convinti da quanto si verrà esponendo nei capitoli seguenti.

Non intendiamo qui trattare il tema della ricostruzione. Già il vocabolo ricostruire non piace all'autore: non si tratta di rifare il passato con tutti i suoi difetti; si tratta di costruire «ex novo» e far meglio. E' noto che il Ponti mette in seconda linea le cosiddette ricostruzioni di monumenti e di opere d'arte: le prime da dover mettere in piedi sono le case dei vivi, le abitazioni degli uomini cui la guerra le ha tolte; e quando si saranno costruite queste, che già sono da contare a centinaia di migliaia, rimarranno ancora da costruire, per necessità umana e civile, le abitazioni anche più numerose per quella moltitudine d'italiani, del Mezzogiorno ma anche del Settentrione, che s'ammassano o si rintanano in abituri non degni di creature umane. Le rifabbriche imposte dalla guerra non sono che un primo capitolo; l'opera da compiere per l'instaurazione di una maggior civiltà (e a questa si deve aspirare) è anche ben più vasta; tutto il problema dell'abitazione in Italia, e tutto il problema della produzione industriale e dell'attività operaia dopo la cessazione della guerra si concatenano in una immensa azione riparatrice tale da impegnare per molti anni ogni energia spirituale e fisica del popolo italiano.

O

Gio Ponti è portato, come si vede, verso le concezioni a grandi linee, e questo lo definisce idealista; d'altra parte egli ama far parlare le cifre, e questo è da uomo positivo; gli piace pure additare, anche sotto gli aspetti economici, le soluzioni più convenienti per la tecnica delle costruzioni in massa, e questo sarebbe lo spirito pratico; d'altra parte egli coltiva in sè l'istinto e il bisogno dell'arte, esercita la critica artistica, ha un suo orientamento estetico (concorde coi contemporanei più nuovi), e questo lo qualifica artista; ha dell'umanità laboriosa, della civiltà creata dal lavoro dei popoli, una visione sublimata, quasi sacra, e questo mette una punta di spiritualismo puro nella costituzione della sua individualità pensante.

Come si compongono tutti questi atteggiamenti apparentemente contradditori? Si compongono, vediamo, per subordinazione a questa che è l'ultima citata delle tendenze del suo spirito: la coscienza che nulla è l'uomo fuor dell'umanità. Ci illumina su questo punto un curioso libretto che egli ha pubblicato quest'estate, intitolato «Il coro», e che sarebbe il primo di certe sue «cronache immaginarie» (edizioni di «Uomo», Milano). In esso egli non si limita a far affiorare idee in una forma concentrata, spesso arguta e pungente, ma vuol offrire perfino, attribuendolo ad un immaginario ignoto, il testo di una cantata, a guisa d'oratorio, di cui suggerisce perfino come dovrebbero suonare i commenti orchestrali. Una tal pubblicazione non ci deve sorprendere: abbiamo già detto fin da principio che lo spirito eccitabile del Ponti si trasferisce in tutti i campi.

Si è parlato molto, negli ultimi tempi, di «arte corale», ciascuno intendendo o fraintendendo la cosa a modo suo. E il Ponti dice la sua a questo modo, che s'avvicina alquanto al pensiero di una corrente che si delineò in Francia alcuni anni fa, chiamata degli unanimisti: «La personalità non è fatta di solitudini e d'improvvisazioni. E' come ci siamo acquisiti. E' la storia della nostra vita. Deve aver dentro tutto, e tutti. L'opera nostra è un'avventura confessata. La sola vera legittimità dell'arte è partecipare quest'avventura agli altri. Dar fuori, e confessare di partecipare alla sorte comune. L'opera nostra non è solo nostra. Sapere e dire, da dove viene, bisogna. Non siamo mai soli. Siamo coro».

In altre parole, l'artista è nell'umanità. E' un uomo che vive la vita degli uomini, che ha la storia degli uomini nella sua storia individuale e lavora, come tutti, per gli altri. Il contrario dell'artista che opera in una stretta solitudine, murata d'indifferenza per quanto è fuori di lui: ipotetica figura tanto vagheggiata e quasi idolatrata, specialmente negli ultimi anni. Egli non è in verità che «una voce nel coro». Ha in sè il sentimento della pluralità a cui appartiene. Può vivere in sè la vita di ogni altra creatura umana.

Ascoltiamo ancora il Ponti, per bocca dell'incognito autore che gli ha recato il testo della cantata: «Massa vuol dire «noi», non numero. Vuol dire coro. Vuol dire finalmente personalità. Essere della massa, consapevoli, vuol dire essere più ricchi, più fraterni, più personali. Evadere, credere alla individualità, coccolare la individualità, è impoverirci. E' restare fuori del coro, fuori della porta. Il coro reca doni immensi. Santi ed eroi son sempre del coro».

O

Essere nella solidarietà umana è un credo del Ponti e gli costituisce quella tale superiore zona mistica in cui si conciliano, convergenti e non divergenti, le diverse tendenze del suo spirito. Il coro, come forma d'arte, è certo l'espressione suprema del vincolo di umanità. Nei greci esso è la voce della comune saggezza, e la musica di tutte le religioni è corale. Nel disegno di cantata proposto dal Ponti, il coro si divide in gruppi, e ciascun gruppo confessa se stesso alla presenza di Dio: sono gli operai, sono i contadini, sono gli esuli in terra straniera, sono i soldati, sono i troppo poveri, sono i troppo ricchi, sono le suore, le maestre, le madri, i padri, i bambini: è l'umanità che leva le sue voci distinte, prima di unificarle nell'insieme corale.

Non ci soffermeremo a discutere questo disegno di cantata: la fortuna di siffatte composizioni dipende sempre dal valore della musica, e può essere soltanto dubitato, non negato, che, cadute nell'anima umana tutte le illusioni della teatralità e dei suoi travestimenti, una forma che si avvicini all'oratorio, al dramma corale, senza scenari, senza costumi, tutta spirito e musica, debba soddisfare meglio d'altre forme gli uomini di domani. Certo essa risponde a un bisogno di sincerità, di elevazione, e come già in altri tempi, di comunione religiosa; ma resta a vedersi se il disgusto del travestimento teatrale, che risponde così naturalmente all'evoluzione di spiriti singolari ed eletti, possa insinuarsi del pari nella psicologia delle candide moltitudini.

Quello che a noi stava a cuore era notare il bisogno di immersione nell'umanità, di sommissione all'umanità, anche nelle ideologie, anche nella poesia, da parte di un temperamento d'uomo moderno dall'azione impetuosa, multiforme e apparentemente tumultuosa come il Ponti. Un missionario, per quanto da diverse parti vengano scintille ad accendere il suo fervore, deve pure avere un suo credo centrale. E questo credo ecco ci si svela: sentire in noi l'umanità, e nell'umanità noi stessi.

b.

Oslo, la città giardino

Oslo, 16

Il terreno adibito a parchi e giardini ad Oslo comprende circa 3000 dekar (misura norvegese corrispondente a mille mq.) dei quali 2000 si trovano proprio nell'interno della città. Tale superficie si suddivide in 12 parchi veri e propri, e un centinaio circa di giardini più piccoli, distribuiti nei vari rioni. In relazione al numero degli abitanti, si può dire che ciascun cittadino di Oslo gode di 10 mq. di terreno verde.

Questa è già di per se stessa una percentuale molto alta, senza contare che, a poca distanza, si estende la cosidetta Nordmarka, una estensione boscosa quale non è facile trovare nei pressi di una città. Oggi, naturalmente, la maggior parte dei parchi e giardini di Oslo non serve più ad abbellire la città, ma a produrre quantità notevoli di derrate alimentari.

Un film con Theo Lingen su Vienna dell'Ottocento

Vienna, 16

In questi giorni ha avuto inizio la ripresa di un nuovo film della Tobis dal titolo «Il povero Jonathan». Il film, in cui si rivive la Vienna dello scorcio di secolo, ha per interpreti Paul Horbiger, Theo Lingen, Roma Bahn e Hubert von Meyrrinck.

Ulrich Erfurth, proveniente dal Teatro di Stato berlinese, è un nuovo regista del film tedesco. Esso inizia la sua nuova attività col film dal titolo «Cercasi istitutrice». Interpreti principali sono Thea von Harbou, Olly Holzmann, Ernst von Klipstein e Fritz Wagner.

23 SETTEMBRE 1912

CHAVEZ TRASVOLA LE ALPI

Nel pomeriggio del 16 settembre 1912 il signor Dorsatz, guida alpina di 76 anni, monta per la centocinquesima volta sulla cima del Monte Leone per avere l'onore di piantare le due grandi bandiere che debbono servire nelle segnalazioni occorrenti al temerario volo. In quel punto il gentiluomo peruviano doveva compiere la traversata delle Alpi.

Di domenica non si vola...

Giornate emozionantissime. Dibattiti vivaci sulla stampa internazionale pro e contro quella follia. La Svizzera e la Lombardia vivono ore di indicibile orgasmo. Oltre a Chavez, concorrono alla prova La Tham, De Lesseps, Paillette, Vieucriers e il milanese Cattaneo. Farman è sul posto per incoraggiare il campione Weyman che tenterà pure la prova sull'ultimo apparecchio uscito dalla celebre fabbrica. Il premio è di centomila lire. A Briga si è innalzata una grande palizzata e i posti numerati per assistere al volo costano cento lire l'uno. Per tutti gli albergatori del Canton Ticino, del Valdese e della Valtellina è una cuccagna. Tutti gli alberghi sono zeppi, le stanze da bagno si fissano a 30 franchi al giorno.

Sbarbato, serio, pallido, in un elegante abito sportivo a quadratoni, Chavez, il gentiluomo volante, si aggira negli aspri sentieri della montagna mentre le turiste e i fotografi fanno scattare gli obiettivi.

«Capite? — egli dice a Barzini e a Christaens, un amico indivisibile con i capelli rossi. — Farò la traversata di duemila metri. E' una prova seria, ma affascinante».

Ma l'indomani capita un bel guaio: il Consiglio federale del Cantone Valdese proibisce il volo, perchè è domenica. La domenica si riposa e si prega, non si rischia la vita. E poi i bravi valdesi si riverserebbero tutti in piazza a vedere gli aeroplani che salgono verso le nubi trascurando la Messa e commettendo un peccato mortale.

Così l'ansia continua. A Milano l'attesa diventa ogni giorno più frenetica. Grandi cartelli sulla facciata della Galleria in piazza del Duomo propagano notizie contradditorie sui brividi della folla che veglia anche di notte. Gli audaci sono partiti. No. E' stato un volo di prova. Cattaneo ed altri si sono ritirati. Sono restati Chavez e altri due.

Intanto Chavez, in un angolo della sala da pranzo dell'albergo della Posta, a Briga, fuma nervosamente. Il campione di Farman, Weyman, un giovane distinto e bonario con qualcosa di ecclesiastico sul viso e negli occhi miopi socchiusi sotto gli occhiali, conversa con il suo commissario.

«Non posso supporre quello che farò — egli dice. — Mi regolerò nelle correnti, sarò pronto a sfuggire ai turbini, osserverò i moti delle fumate...».

«Se cado — dice Chavez in lingua spagnola — cercherò di cadere su di un bosco. Quando un aeroplano cade sui boschi rimane appeso sui rami e non ci si fa gran male».

Anche le baite dei montanari sono fittate a suon di dollari. Corrispondenti stranieri sono andati a stabilirsi al Simplon Kulm, per le strade di Briga si incontrano cronisti di tutto il mondo, giungono treni speciali e vibra nell'aria l'ansia che precede i grandi avvenimenti.

"Iddio ti guardi!,,

Incomincia una settimana febbrile. «Brigue Semaine d'Aviation 18-22 Septembre. Traversée des Alpes» dicono grandi striscioni multicolori. Chavez e Weyman sono pronti alla partenza. A un certo momento sulla piazza affollata di Briga echeggia una voce misteriosa. Le comitive guarnite di coccarde e di nastri si fermano. La voce apocalittica suona: «Che cosa volete? Gli aviatori non ci sono più. Sono partiti. Tornate a casa e risparmiate il vostro denaro».

La popolazione si ammassa e la voce continua il suo strano imbonimento. Viene dalla persiana chiusa di un albergo. Sono Chavez e il suo rivale che parlano attraverso un imbuto di benzina, si divertono un mondo in quella proclamazione e sfogano la loro ira, fino a che l'albergatore non bussa alla porta implorando di smettere una così dannosa pubblicità.

Il 19 settembre Chavez tenta il primo assalto alla montagna. Esso fallisce. La montagna vince e l'aeroplano ritorna al ricovero, come un uccello atterrito. Tre giorni dopo nell'hangar di Chavez arde una candela infilata al collo di una bottiglia. L'aviatore è in piedi intento ad indossare il vestito impermeabile, tutto nero. E' pallido e grave. La scena è lugubre. Un menagramo sussurra questa osservazione sinistra: «Si direbbe la toletta di un condannato a morte».

E il 23 settembre l'eroe peruviano spicca il volo trionfale e mortale. Il prodigio si avvera, il grande sogno, la magnifica utopia, scrive Luigi Barzini, diventa realtà. L'uomo vince, il volo umano varca le Alpi.

Chavez è partito alle 13,29. Si eleva sulle Riedalp, prende la direzione del Sempione, sparisce. I minuti trascorrono eterni. Gli sguardi degli spettatori occasionali (la grande palizzata a cento lire il posto è rimasta vuota perchè il volo s'è spiccato senza preavviso) scendono negli abissi tenebrosi e salgono tra le rupi alte, fra le nevi eterne, sopra l'oscurità dei pini. Al di qua delle Alpi un gruppetto è teso spasmodicamente nell'attesa. Ad un tratto echeggia la voce di Christaens: «Eccolo, si ode il motore». Anche i gendarmi piangono e mormorano con accento germanico: «Mon Tieu! Mon Tieu!».

Il volo s'inoltra sull'orrore della montagna. Persone, quasi ebre, gridano: «Chavez! Iddio ti guardi! Evviva!».

«E' passato! Ha vinto! Vittoria!». Christaens guarda ipnotizzato e dice con voce strozzata: «Non ancora...». Barzini si mette a correre. Incontra i primi Italiani che applaudono e urlano: «E' passato! Alcuni soldati alpini lo hanno visto passare sul ciglione di sinistra!». Così Barzini, trafelato, giunge alle prime case di Domodossola. La folla è triste. All'ospedale! All'ospedale!

Un ufficiale si avvicina al giornalista italiano e gli dice: «E' caduto, si è rotta una gamba. E' qui a momenti».

La morte immortale

Ed ecco il povero Chavez trasportato nella sala operatoria. Vesti in disordine, occhi socchiusi, bocca tumefatta e sporca di sangue. Un guanto stracciato è rimasto sul petto, la gamba sinistra è fasciata sul calzone ed è chiusa tra due assi. Egli stringe leggermente la mano di Christaens, il suo amico indivisibile. Spiega un tale che era proprio sul posto dell'atterraggio:

«Le ali hanno ceduto a venti metri dal suolo. Scendeva benissimo, con delle piccole riprese di motore. Crac, le ali si sono staccate e ripiegate, si sono chiuse come quelle di una colomba. Dall'apparecchio fracassato abbiamo estratto Chavez, che non ha perduto la conoscenza».

Una grande lavagna sulla piazza intanto dice: «Chavez disceso felicemente a Domodossola. Viva Chavez!». E' stato scritto appena si è visto l'aeroplano passare sulla città.

I medici riscontrano la rottura delle gambe in tre punti. Ma, come al solito, non si sono accorti della cosa più grave. E' il cuore, il più malato: non sopporta l'emozione.

E l'agonia è molto triste. Quando entrano amici, Chavez dice: «Ah vous voila... C'est gentil de votre part». Sulla sua testa è una borsa di ghiaccio. Qualcuno trae di tasca un pacco di telegrammi. «E gli altri aviatori?» domanda a un tratto il ferito. «Hanno tutti abbandonato, Weyman e Farman hanno lasciato Briga diretti a Milano». Chavez non sorride ma in fondo agli occhi quasi spenti si vede che è contento. Ecco suo fratello. Si rassomigliano. Però l'aviatore è rasato, e l'altro ha due baffetti biondi.

«E' un buon momento, per farmi crescere anch'io i baffi e coprire la cicatrice del labbro», dice Chavez in un momento di lucidità. E poi rivolgendosi al fratello:

«Come sei rosso! Hai bevuto alla mia salute?».

Il fratello è rosso perchè ha pianto. Entra una bellissima signora bruna con un grande fascio di rose. Chavez vuole alzarsi. «Madame La Roche — balbetta — je veux me lever». I medici tolgono i fiori dalla stanza perchè la loro presenza è fosca, quando la morte aleggia vicino. Quella bella signora scompare. E il 27 settembre Chavez si spegne alle ore 2,10 all'ospedale di Domodossola. Trauma psichico. Le ultime parole son queste:

«Non... non... je ne meurs pas».

Un rètore direbbe che è proprio così, che Chavez non è morto, che il suo ricordo resta indistruttibile nell'animo di tutti. La bella signora bruna che era rapidamente apparsa era la madre di una bellissima signorina peruviana, la signorina Chavez, che ancora veniva di tanto in tanto a Roma e alloggiava in via Veneto.

Piero Lombardi

Settembre a VENEZIA

Venezia, settembre

Come da un palpito lontano ormai morto nella leggenda di cannoni napoleonici o di bombe austriache, s'è scossa e turbata l'aria eternamente lieve di Venezia. Qualche lembo di candido marmo è volato per rinchiudersi nell'acqua piana, ed una vetrata a colori vivi si è infranta, ma il tramonto è ritornato uguale, di fiamma, quasi a respingere nell'infinito l'ululato delle sirene d'allarme che si perdeva nel mare.

Venezia non ha tempo nè giorni; sembra vivere una vita sua, fatta di canti lievi, d'acque leggere, smosse in sciabordii che si sciolgono sulle fondamenta o sulle rive, tra un grido rauco ed armonioso del gondoliere che «in pope» si fa strada da un angolo all'altro dei rii tortuosi.

In settembre Venezia è più bella. Trasparente come cristallo di rocca, l'azzurro soffuso di biancori avvolge il sogno e l'incanto della città.

Ma questo settembre non mostra cartelli immensi pubblicitari, nè sugli imbarcaderi grandi striscioni avvertono di questa o di quella festa; è un settembre senza Redentore, con luminarie d'antiaerea e strane e mostruose testuggini di cemento sui campielli il cui ventre serve di rifugio.

La banda cittadina esegue un concerto, il solito concerto del sabato e della domenica, e Piazza S. Marco ha sempre i suoi tavoli ricoperti di bibite e di gelati. Ma la gente è più modesta: mancano i divi d'oltre Oceano ed anche i nostrani hanno abbandonato il lusso, frammisti alla folla come mortali qualunque. In altri anni ai tavoli del «Florian» o del «Quadri» abbondavano le lunghe chiome bionde e le vaporose vesti di seta, Marlène copriva le gambe preziose e ad alta assicurazione con i calzoni di flanella mentre Nerio Bernardi aveva infilato il fazzoletto agli occhielli della camicia. Strano mondo di bambole viventi, di fantasmi e di sogni che ci facevano sorridere anche allora, mondo che oggi è tanto lontano da sembrare, quella, una coreografia di un film stonato e fuori senso. Un film alla Gallone...

E davvero tutta quella vita, il settembre veneziano, non era che una pellicola, dal bagno dei duchi di Windsor agli atteggiamenti di Tullio Carminati, dalla Biennale al Festival cinematografico... La duchessa di Windsor ed il duca scendevano in mare avanti la spiaggia dell'Excelsior seguiti da una folla di curiosi. Attorno, le barche dei bagnini ed una di vigili urbani chiudevano, in una specie di recinto mobile, l'ex re e la Simpson, magra, ossuta, dagli occhi d'uno splendido verde, il naso a becco ed un costume giallo canarino. Sembrava di assistere ad uno spettacolo a sensazione... Oh la delusione di quel bagno!

Greta Garbo, camuffata, inseguita e braccata da tutti i «reporters» del mondo s'aggirava guardinga, ed anche Stokowsky dovette mascherarsi chiudendo in un panama le chiome candide e portando costantemente gli occhiali neri...

Barbara Hutton si faceva trascinare sull'acquaplano dal motoscafo tutto bianco, a grandi volute e decorazioni, da farlo somigliare ad un carrozzone funerario per bambini. Il principe Midvani, il marito dai molti divorzi, in quel mondo d'ostentata eleganza che andava dagli abiti maschili rosati ai completi bianchi di lino finissimo, si era creata la fama di trascurato, quasi in opposizione, portando le scarpe all'ultimo stadio ed i calzoni senza piega... Midvani che, divorziatosi ancora dalla Hutton, chiuse i suoi giorni in Ispagna con una ballerina, su un'automobile lanciata a corsa pazza. Aveva gli occhi chiari e penetranti ed un bellissimo sorriso...

La vita del settembre veneziano era una vita di ore notturne, accompagnata costantemente dal suono ritmico delle orchestre da ballo. Ed anche Piazza San Marco era una immensa sala da ballo: ogni angolo, ogni caffè presentava un complesso a «jazz» spinto. A questa sinfonia in blu, ossessionante più di un Ravel all'infinito, si aggiungevano spesso le salve sparate dalle navi all'àncora in occasione di qualche visita importante. I colombi volavano alti come per il mezzogiorno e qualcuno distratto metteva a posto l'orologio.

Allora i ricordi andavano ad altre salve, salve imperiali quando l'imperatore Guglielmo giungeva a Venezia, salutato dalla flotta con gli onori di rito, e non era, quella, una visita di Stato... Anche l'amore dei re ha bisogno di una certa coreografia.

Dopo il tramonto s'accendevano sulla laguna, tra i rii, le fiammelle dei lampioncini, e Venezia cantava. Palazzi si illuminavano e le torce dei Morosini facevano luce sin sull'acqua per accogliere gli ospiti della contessa. L'«Annina» era un po' come Venezia, essa era la rappresentante dogale, lo spirito della nobiltà, il tono, a volte, della diplomazia. E le sue feste si ricordano come leggende. Ad una di queste, piccoli asini trasportavano i doni per le signore, traversando le sale incantate di Ca' Morosini, e la fama si sparse a tal punto che in Germania si parlò di elefanti... Ora «Annina», eretta nella sua splendida figura, non sorride più...

Alla Giudecca, a San Trovaso, ai Giardini, gli spettacoli all'aperto: il «Ventaglio», le «Baruffe», «Giulietta e Romeo», il «Mercante», la «Nave» (che non voleva scendere in mare, neanche con tutto il sapone di un'annata di tesseramento), meravigliose manifestazioni d'arte, indimenticabili. Al Lido, il cinema.

Milioni di metri di celluloide girati in continuazione, lingue di tutte le specie, ostiche, difficili, gentili o amare, s'addentravano negli spettatori, tra gli applausi od i fischi degli spettatori. Sì, perchè allora si poteva fischiare, ed era voluttuoso poter introdurre due dita in bocca e dar libero sfogo ai polmoni in una scena madre, poniamo il caso, di «Scipione l'Africano». Anche le signore fischiavano, e come! Eleganti, esili fanciulle divenute più sibilanti di un carrettiere: la «Mostra del cinema» era la festa dei fischi.

Bernardo d'Olanda fischiava più forte di ogni altro principe o duca, per questo mi riuscì simpatico sin dal primo momento; anzi conservo di lui una fotografia, assieme alla principessa Giuliana, presami per isbaglio da fotografi frettolosi all'uscita della galleria che univa l'Excelsior con il Palazzo del Cinema; il mio volto è scomparso dalle riviste americane che l'hanno pubblicata, ma a me basta essere sotto la pennellata del ritoccatore.

Finito il cinema — ed i fischi — si passava al Casino dove il solito americano ubriaco vinceva un mucchio di gettoni da mille, e il contadino di Mogliano Veneto ci rimetteva i buoi e la casa. Memo Benassi aveva lo sguardo satanico, il metodo sicuro, il cane vicino, ma perdeva ugualmente, con estrema costanza.

Sotto, nel salone-teatro, Piero Rizza accompagnava una ballerina alta due metri, flessuosa, rossa fiamma, in una danza che faceva venire i brividi, la danza del calice. Poi dal pavimento salivano le 24 ragazze di Hollywood, Rubens, un prestigiatore... Altra musica.

Ed ora il silenzio: l'Excelsior, il Casino, il Palazzo del Cinema sono povere cose. Un insieme di mattoni, messi su senza gusto, accostati soltanto perchè stiano insieme. Le porte sono chiuse da assi trasversali inchiodate. Già, la guerra. Settembre.

A Venezia, in piazza, c'è ancora la banda, ci sono i colombi, ma questi, quando sparano, non volano più.

Massimo Rendina

Lo sviluppo in Norvegia della Scuola di arti e mestieri

Oslo, 16

La Scuola statale di arti e mestieri, che già prima godeva di una numerosa frequentazione, ha visto aumentare notevolmente il numero dei suoi allievi, in questi tempi in cui la gioventù si sta preparando ai compiti che l'attendono nel prossimo futuro. La Scuola non può accogliere più di 125 allievi, ma ben 400 sono state le domande presentate per l'anno testè iniziatosi, cioè il numero più alto registrato finora. La Scuola è suddivisa in sei corsi distinti, costruzioni, disegno, lavori in legno, in metallo e in ceramica, sezione tessile, e infine una sezione grafica; quest'ultima, che comprende anche la reclamistica, e quella dei lavori in legno sono le più frequentate. La scuola diurna conta 600 allievi, che assolvono un corso normale di quattro anni.

I MAGGIORI DELL'ARTE ITALIANA

La rivoluzione di Guardi

DOPO GIORGIONE, LA PIÙ GRANDE CONQUISTA PITTORICA: IL NOVECENTO LO DEVE ONORARE COME PADRE

I.

Del vibrante Settecento che colore rutilante e svariante in luce, e luce e atmosfere e cieli compenetranti e dissolventi colori linee superfici volumi ebbe a temi appassionati fondamentali, Francesco Guardi è certo il maestro d'estrema avanguardia e insieme il realizzatore più acuto e pieno. D'una grandezza che aliato a quella del cognato Tiepolo nessuno forse potrà decider mai se l'eguagli o la superi, Guardi è certamente di tutti i settecentisti veneziani e quindi di tutti i settecentisti europei il pittore più nostro più moderno e contemporaneo, quello che ancora ha parole da dire per noi e il più carico d'avvenire.

Tiepolismo e guardismo

Giambattista Tiepolo portava a grande maturità le premesse d'un secolo e rifacendosi, attraverso le solennità caravaggesche d'un Piazzetta e il cromatico estro d'un Sebastiano Ricci, ai cinquecenteschi splendori d'un Veronese chiudeva il magico anello della pittura aulica veneziana.

Tiepolo era essenzialmente un classico: il suo congeniale richiamo a Paolo ne è lampante prova. Certo un classico quale poteva esprimere il secolo XVIII: un Veronese, si potrebbe dire, tradotto in linguaggio settecentesco. Ma classico autentico e cioè classico nuovo e vivo e perciò totalmente incompreso e fanaticamente odiato dai neoclassici che si prosternavano alla classicità fossilizzata e morta. Ma il classico Tiepolo, ripetiamo, fatalmente concludeva un'era: ne apriva un'altra il misconosciuto, l'ignorato dalla critica ufficiale del Settecento, l'ignoto a tutta la critica dell'Ottocento, l'ultraromantico Francesco Guardi.

Stranezza e mistero dell'arte. A rievocare plasticamente lo spirito e l'incanto del secolo di Metastasio e Goldoni quali artefici più autenticamente rappresentativi si potrebbero pensare di Giambattista e Francesco? Ma, settecentisti compiuti e grandi ambedue, il primo guarda al passato e serra le file d'un ciclo: all'avvenire tende con tutta l'energia d'una natura ingenua e vergine il secondo. Il quale spalanca le porte di due secoli, e anticipa e fonda un gusto che nell'essenza oggi permane, e non ha compiuta, pare, la sua parabola, e tiene forse in mano le chiavi d'un vasto imprevedibile futuro.

Chi primo, dopo il disdegno neoclassico, dopo il tombale silenzio ottocentesco, s'accorse e s'innamorò di Guardi fu un inglese: George A. Simonson. Non è forse casuale che la riscoperta del fondatore del paesaggio moderno avvenga in quella nazione che chiamò a sè e amò e imitò Canaletto, il quale non fu certo senza influenza su quel paesaggismo ch'è la gloria più alta della pittura inglese: donde il paesaggismo francese e tanta parte del paesaggismo e naturalismo europei.

Ma amore sincero non vuol sempre dire comprensione piena o almeno traduzione in linguaggio rivelatore. Malgrado Simonson perciò, tenendo pur conto del successivo lavoro di Damerini e delle illuminazioni di Berenson e Meier Gräfe, bisogna arrivare alla monografia di Giuseppe Fiocco (1923) per incontrare su Francesco Guardi lo studio compiuto e fondamentale.

Importante messa a punto di questo studio fu l'aver stabilito la larga partecipazione del nostro maestro alle opere sacre e profane di figura che fu la principale attività della famiglia Guardi nella prima metà del '700, quando con i fratelli Francesco e Nicolò dirigeva la bottega Gianantonio, maggiore di quattordici anni di colui che doveva esserne il rappresentante più geniale.

Non è che l'acuto critico, chiarendo l'attività del figurista, intendesse estrinsecamente sollevare il valore del vedutista che nel materiale concetto della bolsa storiografia accademica era sempre stato ritenuto artista inferiore. Reintegrando, invece, e presentando storicamente nella sua complessità la grande arte guardesca l'illustre maestro dell'ateneo patavino ne confermava l'imponente significato e facendo convergere le luci sulla meno nota e addirittura ignota sua opera dimostrava di quale completo e nuovo e rinnovatore artista poteva gloriarsi l'inesauribile madre Venezia.

L'ultimo grande che sembra sopravvivere ancora. E se, da Giorgione a Canaletto, Venezia ha da insegnare e insegnerà sempre alla pittura occidentale, è vero anche che qualora la serie dei suoi geni si fosse conclusa con Tiepolo, essa parrebbe tuttavia staccata e un po' lontana. Ma Francesco Guardi rinnova

Francesco Guardi e aiuti: «Putti» - Venezia: già Palazzo Robilant

il miracolo d'una Venezia sempre presente e sempre contemporanea, sempre in prima fila e all'avanguardia, sempre maestra interrogata e valida per l'artefice che arda e tremi di rendere ancora una volta con il colore e la luce l'anima e il mistero dell'universo.

Colore e luce a Venezia

Condensando su Francesco Guardi il risultato dei suoi studi Giuseppe Fiocco conclude: «Il colore gli veniva dalla grande tradizione veneziana che il Settecento aveva resuscitato; il taglio delle vedute dalla tradizione più recente del Carlevariis e di Antonio Canal; le macchiette le imparò dalle esperienze del Magnasco; ma la luce fu conquista tutta sua, in cui superò il suo secolo e la sua stessa Venezia e precorse inglesi e francesi». Chiara sintesi in cui è perspicuamente dimostrato il muoversi dell'arte guardesca lungo le linee maestre della grande eredità lagunare e insieme la sua rivoluzione entro la tradizione.

La tradizione di Venezia è colore e luce. La rivoluzione di Guardi nasce da quella tradizione?

La lontana genesi bizantina ci presenta gemmei luminosi colori nei vasti ori luminosi. Dal Trecento al Quattrocento, accogliendo via via le nuove conquiste toscane di volume prospettiva e spazio, Venezia non è intesa che a far penetrare i suoi viventi colore e luce in quelle astratte geometrie. Penetrazione che attraverso le ultime tappe Bellini-Carpaccio-Antonello sbocca infine nella grande riforma di Giorgione: linea volume prospettiva spazio, tutto è espresso con il colore e il tono: tono atmosferico, tono luminoso. Nasce la prospettiva aerea, nasce la pittura moderna.

La scoperta giorgionesca, perfezionata da Tiziano, è riformata da Tintoretto: la luce con la violenza arriva ad ammorzare il colore, perfino a distruggerlo, e ad avvicinare e ad allontanare con grandi sbalzi gli spazi. S'avanza Caravaggio. Certo questi è anche erede del chiaroscurismo lombardo; ma Caravaggio non sarebbe Caravaggio senza Tintoretto e Tiziano e tutta la gran madre Venezia. Caravaggio raccoglie la luce diffusa della pittura antecedente (sia morbida e lene come in Giorgione, sia dilagante sul quadro come in Tintoretto) e la converge da un'unica o da poche determinate fonti sulla scena: ne nasce una energica e drammatica monumentalità nuova. Dal dramma caravaggesco scoppierà la tempesta di Rembrandt e dei tenebrosi fiamminghi ed europei: in Venezia stessa la virile contrastata pittura di Giambattista Piazzetta.

La sua rivoluzione

Da Piazzetta Tiepolo. Che in armonia con il suo secolo schiarirà le ombre piazzettesche e conservandone le sintattiche articolate costruzioni ne annobilirà e ne piegherà lietamente la linea, agile e necessario supporto allo smagliante incanto del colore ch'egli riporterà ai fulgori rinascimentali di Paolo Caliari. Chi oserà andare oltre Tiepolo?

Certo in un settecentista la luce non può essere trascurabile elemento. E Tiepolo è pittore di chiari luminosi colori e dei più vasti luminosi cieli che pittura europea abbia mai visti. Ma più della luce conta in Tiepolo la linea e più ancora della linea il colore. Con accenti, appunto, e vibrazioni luminose che da Caravaggio a Piazzetta, da Francesco Maffei a Sebastiano Ricci sono da tempo entrati nel linguaggio pittorico comune, Giambattista Tiepolo riprende nel '700 e fa suo il fulgido schietto colore nell'elegante linea d'ascendenza manierista del prodigioso Caliari. In realtà oltre Tiepolo non si va, perchè di là è pericoloso andare, perchè quella via rischia condurre alla vieta accademia e alla pittura morta.

Ma Guardi nè ha la presunzione di superare o eguagliare il cognato grande, nè mira a posti eminenti nel formidabile consesso dell'arte veneziana. Guardi che accompagna e aiuta il mediocre benchè più anziano fratello, Guardi che resta a dipingere nella modesta tribù familiare la quale nella Venezia settecentesca non ha aspirazioni superiori alle vecchie fraglie dei madonneri e degli altaristi, fornitori di parroci di campagna e di facili committenti di provincia, Guardi non ascolta che l'interno impulso [illegible]

[illegible]

La rivoluzione di Francesco Guardi [illegible] della pittura moderna, Guardi [illegible] della pittura contemporanea d'Europa. Anche il Novecento lo deve onorare come padre.

Remigio Marini

Oslo a Erik Raudess lo scopritore della Groenlandia

Oslo, 16

La piazza dinanzi al Municipio di Oslo si chiamerà d'ora in poi Piazza Erik Raudess. La scelta di questo nome è stata determinata dalla decisione di trasformare questa piazza [illegible] centro cittadino [illegible] esploratori norvegesi.

Erik Raudess Thorwaldsson, lo scopritore della Groenlandia, [illegible] dell'Islanda. [illegible] nel 985 [illegible] la Groenlandia [illegible] Lelv Erikson [illegible] costa americana.

RODOLFO MAUCCI
Direttore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»
Stampato presso lo Stabilimento Tipografico Triestino

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 50 la parola. Min. L. 5.— Interm.: L. 1.— la par. Min. L. 10.— A

CUOCO per trattoria, albergo, mensa, offresi. Informazioni presso trattoria «Gatto nero», via Ginnastica. 59413 A

FREAULEIN perfetta lingua tedesca cerca sistemazione distinta famiglia con una-due bambine. Offerte Cassetta 19693 A, U.P.I. 19693 A

PRESTASERVIZI pomeriggio oppure mattina, pulizia ufficio, offresi. Via Luigi Ricci 5. 59335 A

PRESTASERVIZI giovane, robusta, offresi dalle 8 alle 16. S. Nicolò 2, primo, telefono 45-45. 00065 A

PRESTASERVIZI offresi, brava, ore combinarsi. Cavana 2, ultimo, rimpetto Serravallo. 59467 A

Richieste personale di servizio

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 21394 B

DOMESTICA, capace, presenza, ottimo trattamento e vitto, cercasi subito. Telefonare 25-274 o presentarsi via S. Lazzaro 19, Tenze. 75898 B

DOMESTICA giovane tutto fare, per piccola famiglia, alto mensile, rifugio in casa. Via Catullo 24, porta 13. 59480 B

DOMESTICA tutto fare, trattamento familiare, ottimo mensile, cercano coniugi. Presentarsi Rittmeyer 7. 59464 B

PRESTASERVIZI 8-16, con vitto, cercasi solo con attestati. Via Piccardi 35, secondo. 59451 B

PRESTASERVIZI alcune ore pomeridiane cercasi. Brunner 2, Bressan. 002 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Viale XX Settembr e41-II. 59606 B

RAGAZZA stabile per villa verso buon trattamento e condizioni, cercasi. Strada di Basovizza n. 20, Opicina. tel. 21086.

RAGAZZA stabile o prestaservizi tutto il giorno, cercasi. Ind. Piccolo. 76147 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi tutto il giorno cercasi. Cavana 11-II. 59602 B

Domande d' impiego e di lavoro

Privati: cent. 50 la parola. Min. L. 5.— Interm.: L. 1.— la par. Min. L. 10.— C

MODISTA e garzona, buona paga, cerca Compara, via S. Caterina 7. 59333 D

MONTATORI con buona esperienza nel campo della costruzione di automezzi a gassogeno e che siano tecnicamente competenti e capaci di guidare automezzi a gassogeno, cerca subito Comando tedesco. Presentarsi autorimessa via Palestrina 3. 1515 D

MOTORISTA capacissimo, assicurato esonero, cercasi. Telefono 75-18. 76156 D

PARRUCCHIERA, mezza lavorante e garzon.. cercansi. Via Luigi Galvani 5.

PARRUCCHIERA lavorante e apprendista cercansi. Salone Elda, Rossetti 1.

PRATICANTE ufficio quindicenne, cercasi. Presentarsi Compagnia Domeneghini, via Genova 8, dalle 9 alle 11. 76109 D

RAGAZZA 16-17 anni per mansioni fattorino, cerca società commerciale triestina. Presentarsi piazza Venezia 1.

RAGAZZA. San Nicolò 2, secondo, destra.

RAGAZZE apprendiste per litografia, cercansi. Via Commerciale 13. 59390 D

RAGAZZE principianti per lavori facili, ben retribuite, assume Genel, piazza Sansovino 1. 59196 D

RAGAZZO cercasi, verso vitto, alloggio, retribuzione, cambio pulizia leggeri lavori giardinaggio. Opicina, Strada di Basovizza n. 28, tel. 21086. 75936 D

RAGAZZO per negozio alimentari, cercasi. Presentarsi con documenti via S. Marco 47, in negozio o trattoria. 76094 D

RAGAZZO pratico panificio, cercasi. Suban, Revoltella 28. 76103 D

RAGAZZO per panificio, qualunque età, cercasi. Flaiban, via Carducci 14.

RIMAGLIATRICE calze, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 59385 D

RIMAGLIATRICE calze, ricamatrici «a giorno, garzona, cercansi. Presentarsi oggi 9-13 e giorni seguenti piazza Goldoni 3 (negozio), oppure telefonare 27-334.

SIGNORINA, signora giovane, statura alta, costituzione sana, cerca ambulatorio medico. Offerte dettagliate Cassetta 19842 D, U.P.I. 19842 D

SIGNORINA 17.enne per lavori interni e esterni ufficio, cercasi. Via S. Nicolò 9, ore 17-18. 59407 D

SIGNORINA principiante per ufficio tecnico cercasi. Indicare pretese Cassetta 19823 D, U.P.I. 19823 D

STENODATTILOGRAFA-(o) provetta con cognizioni contabilità, pratica anche altri ...

Istruzione

... biennio costruttori, capitani, macchinisti); ragioneria (I, II biennio). Lingue straniere. Stenografia. Corsi pomeridiani, serali. Apertura dei corsi 2 ottobre. Informazioni. iscrizioni: 9-12, 17-20. 59138 G

DATTILOGRAFIA: corso mensile completo: 80. Macchine moderne perfette. Istituto cultura commerciale. Squadristi 1.

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizz. lire 1.50 lezione. Stenografia, Gatteri 12.

DATTILOGRAFIA in un mese; corso acceleratissimo. Scuola Enenkel, via C. Battisti 22. 76101 G

DIPLOMATA dà lezioni tedesco, inglese, prezzo mite. Corso Garibaldi 3, quarto.

FISARMONICA, pianoforte, violino, canto, strumenti a fiato (facilitazioni noleggio strumenti) imparerete presto, bene e con posca spesa alla Scuola «Euterpe», S. Nicolò 32, tel. 33-33. 59294 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14.

INGLESE, tedesco, metodo accelerato. nonchè scienze nautiche, impartisce lezioni Indirizzo Piccolo. 59304 G

INGLESE madrelingua, lezioni, conversazione, corrispondenza, esami francese, tedesco. Indirizzo Piccolo. 59649 G

MAESTRA diplomata per istruire prima elementare bambina 6-enne cercasi. Telefonare mattinata 42-83, oppure indirizzo al Piccolo. 76158 G

MAESTRA elementare capacissima cercasi. Presentarsi mattinata. Indirizzo al Piccolo. 59478 G

SPECIALITA' tecniche. Tecnici elettricisti meccanici, capotecnici, costruttori, geometri, scientifico. Elettrotecnica superiore. Matematica superiore. Ingegneria. Lezioni dà prof. ing. Via Tarabocchia5. quarto, sinistra. 59438 G

VIOLINO insegna diplomato magistero, rivolgersi Scuola «Euterpe», S. Nicolò 32, tel. 33-33. 59295 G

Radio usate
vende, scambia, compra
Radioassistenza
Piazza Verdi N. 3 - tel. 45-05

Laboratori EGBI - Milano, via Filippo Carcano n. 6 - Telefono n. 49.59.89

Vendite d'occasione

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— M

... Media 6, porta 21. 76142 M

CARROZZELLA sport Phoenix bene molleggiata vendo. Benfanti, Commerciale 28.

CARROZZELLA sport, molleggiata, vendesi. Manzoni 18, Zorè. 59637 M

CARROZZELLA fonda vendesi mattinata. Telefonare 43-41. 76211 M

CARROZZELLA fonda, chiara, bellissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 59491 M

CARROZZELLA sport gemellare. Via Marconi 26-V. 76294 M

CARROZZELLA buonissima bambini, vendesi. Salita Gretta 12, Furlan. 59608 M

CARROZZELLA doppio fondo e seggiolino per bambino vendonsi. Via Torrebianca 14-I. 76148 M

CARROZZELLA sport molleggiata, vendesi. Speranza, Settefontane 39-I. 59390 M

CARROZZELLA fonda, moderna, molleggiata, vendesi. Maiolica 12, secondo (interno destra). 75096 M

CARROZZELLA sport molleggiata; radio «Philips» 5 valvole, vendesi. Via Mirti 5, (Roiano). 59415 M

CARROZZELLA fonda, nuova, vendesi. Via di Scorcola 42. 76071 M

CARROZZELLA fonda «Phoenix», sport, vendonsi. Antonio Caccia 6, p. 12. 76106 M

CASSONI due d'imballaggio, vendonsi. Presentarsi in mattinata via Guardia 37, Prester. 76090 M

COPERTORI due in etamine, corsia corridoio 10 metri, tappeto grande, servizio piatti, caffè, frutta, piatti porcellana, anche singoli, vendonsi. Ginnastica 43, quinto, porta 35. 59630 M

CUCINA economica da riparare, con tubi, vendesi. Cattedrale 9, inte, pt. 59434 M

CUCINA economica n. 3 seminuova da combinarsi. Via del Pozzo 2-IV, porta sulle scale. 59607 M

CUCCIOLI un mese razza piccola Rafterrier vendonsi. Telefonare lunedì 51-94.

DAMIGIANE 10, vendonsi. Via Conconello 43, Villa Opicina, tel 21051. 59437 M

PRODOTTI della SLOVENIA

COLORI per tingere stoffe
TINTURA per pavimenti di legno
TINTURA per ogni tipo di pelle
BRIL per pulire oggetti fini
VERA per lavare le mani, sgrassatore perfetto
VERA per pulire qualunque oggetto
DETERSIVI per lavare la biancheria
STUZZICADENTI di Lubiana
EFFERVESCENTE all'Arancio o al Limone in bustine
TE'-NAS'-CAJ di fiori e piante delle campagne Lubianesi
AROMA di Limone e Arancio in bustine
LIEVITO per pane e dolci in bustine
AMISAN ottimo condimento per verdure

Vendita soltanto all'ingrosso

Ditta GIOVANNI FUCICH Junior & FIGLIO
VIA PICCARDI 57 - telefono 90878

FONOTAVOLINO con bar tipo Sarti lussuosissimo da vendere. Via Giusti 2-I. destra. 76172 M

FORNELLI a segatura per cucinare, pratici e i più economici, vendonsi. Molino a vento 41, bandaio. 59371 M

FORNO gas nuovo moderno, indipendente, bollitore, vendonsi. Manzoni 4, portin.

FOTOGRAFICA 6 per 9, orologetto, binocolo, dischi, grammofono, vendonsi. Battisti 9, quarto. 76202 M

FRANCOBOLLI piccola collezione Europa adatta per principianti, e come regalo, ...

Il COMANDO della V LEGIONE FERROVIARIA DIFESA TERRITORIALE partecipa la perdita dei Legionari

ANTONINO SIDOTI
vice brigadiere
GEROLAMO ABRIANI
milite scelto
LUIGI NAPOLITANO
milite scelto
ANTONIO MENNEA
milite
VINCENZO ROMEO
allievo milite

caduti nell'adempimento del dovere.

Il 10 settembre, in seguito ad incursione aerea, veniva rapita ai suoi cari

MARIA GERMANIS ved. VATTA in TONEATO

Il desolato marito NICOLO', i figli GIORGIO, LUIGI, SERGIO (assenti), ETTO, la sorella NINA, il fratello GIUSEPPE (assente), le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti, dànno il triste annuncio a quanti la ebbero cara.

Trieste, 14 settembre 1944.

Il 3 marzo 1944 è deceduto lontano dai suoi cari

GIUSEPPE ZOTTI
capo macchinista navale

Ne dànno il triste annuncio la moglie ANITA VALLE RUGO, i figli AULO con la moglie IOLANDA CALDERAN (assente), LIDIA col marito MARIO ROSIMINI (assenti) e ADA, unitamente ai nipotini ed i cognati.

Per espresso desiderio del defunto la famiglia non prende il lutto.

Il presente serve da partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

L'architetto

ENRICO LAPENNA

è morto il giorno 14 corrente.

A tumulazione avvenuta, i congiunti, addolorati, ne dànno il triste annuncio.

Trieste, 16 settembre 1944.

Primaria Impresa Zimolo, Torrebianca 28

Il 9 corrente barbaro mitragliamento aereo strappava ai suoi cari

MARIO CROVATTO
di anni 26

Ne dànno l'annuncio gli addolorati genitori, le sorelle ed i parenti tutti.

La cara salma è stata tumulata nel cimitero di Umago.

Trieste, 16 settembre 1944.

Auto - Biciclette - Sport vari

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— Q

BECCACCINO di stazza, completo, nuovissimo, vendesi. Rivolgersi alla Società triestina vela. 19815 Q

BICICLETTA nuova o seminuova per bambina 13 anni, cercasi. Telefonare 91667 o indirizzare Gentilin, Rossetti 54.

BICICLETTA bambino occasione. Manzoni 18-III, porta 22. 59638 Q

BICICLETTE da uomo, donna e ragazzo, vendonsi. Via Tor San Piero 4, Penco.

BICICLETTE 2 bambino 6-enne, ragazzetta anni 12, scarpe nuove pelle noce n. 37 per donna, stivaloni 42, ottimo stato, vendonsi. Raffaello Sanzio 28, barbiere. 59660 Q

CAMERE d'aria nuove vendonsi occasione 28 per 1 5/8. Aldraga 1-III. 76153 Q

CAMIONCINO Fiat 509, circolante, vendesi occasione. Telefonare lunedì 90914.

DISCHI (ruote) di Aprilia o Augusta comperansi. Telefonare al 47-01. 75937 Q

FIAT 500 (Topolino) o motocarrozzino in ottimo stato acquistasi subito. Indirizzare offerte dettagliate Cassetta 1535 Q, U.P.I. 1535 Q

FODERE interne per Lancia Ardea vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 75933 Q

GOMME speciali per tricicli, furgoncini, biciclette, portapacchi, vendonsi. Telefonare 90-529. 59097 Q

GOMME semipneumatiche perfette con cerchi, adatte per autocarri, rimorchi, carri agricoli, differenziale con carrello, testa Ford, cerchi 32/6, 34/7, 38/9. Telefonare 47-01. 75934 Q

IMBARCAZIONE lusso tipo jole m. 5 per 1.80 per 0.60, nuova, completa, vendesi, domenica dalle 10-12. Cantiere navale giuliano, Molo Fratelli Bandiera 3. 59424 Q

TRICICLO perfetto bene gommato, portata 3 quintali, vendesi. Passare lunedì, Gosulli, Manzoni 4, magazzino. 76118 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

L. 2.— la parola. Minimo L. 20.— R

BARBIERIA avviatissima, cederebbesi in consegna persona capace, ottime condizioni. Informazioni Istria 36, porta 12.

CARTOLERIA mercerie acquistasi. Indicare prezzo. Offerte Cassetta 19821 R, U.P.I. 19821 R

INDUSTRIA a Trieste o provincia comperasi od associasi. Offerte Cassetta 19708 R, U.P.I. 19708 R

NEGOZIO cerco in affitto o in consegna. Mari, Viale Sonnino 72. 59340 R

SALONE parrucchiera acquisterei prontamente. Offerte Cassetta 19844 R, U.P.I.

SVIZZERO con capitale, residente Trieste, rappresenterebbe o associerebbesi con primaria ditta rispett. società. Cassetta 19809 R, U.P.I. 19809 R

Case, ville e terreni

L. 2.— la parola. Minimo L. 20.— S

CASA nuova, tre piani, vani nove, bagno, stallo, cortile, due campi terreno, tutto un corpo, qualche stanza libera, bella posizione nei pressi S. Giovanni Natisone. Prezzo 480.000, vende Simonetti Francesco, Caffè Centrale, Gorizia. 1534 S

CASA moderna, giardino, Chiadino, 4 appartamenti, negozio, vendesi metà indivisa. Nassiguerra, Pietà 6. 59465 S

TENUTA grande agricola in Friuli vendesi. Cassetta 19845 S, U.P.I. 19845 S

VILLETTA moderna, mobiliata, libera subito, vicinanze stazione, a 14 km. Trieste. Affarone, vendesi causa partenza. Via Nordio 9, quarto, destra. 59475 S

Matrimoniali

L. 2.— la parola. Minimo L. 20.— U

GRAZIOSA 37-enne giovanile, affettuosa, distinta, piccolo appartamentino, cerca scopo matrimonio signore serio, distinto, anziano, anche provinciale, purchè agiato. Cassetta 19779 U, U.P.I. 19779 U

IMPIEGATO 27-enne bella presenza, relazionerebbe con signorina 19-25-enne, elegante, seria, onesta, scopo matrimonio. Cassetta 19813 U, U.P.I. 19813 U

IMPIEGATO 30-enne relazionerebbe simpatica signorina nullatenente scopo matrimonio. Foto restituibile. Cassetta 19825 U, U.P.I. 19825 U

Diversi

L. 2.— la parola. Minimo L. 20.— V

ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private, indagini, assume «La Confidente». XX Settembre 16-II.

AUTOTRASPORTI per città e fuori accettansi. Telefonare 65-34. 59432 V

CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve Ginnastica 1 tel. 94252.

CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, Foscolo 39, ore 14-20. telef. 73-00. 1000 V

CHIROMANTE diplomato. Riceve ore 10-12, 15-19. Gatteri 46, porta 10. 1001 V

CHIROMANTE diplomato Helios eseguisce oroscopi. Via Genova 11-IV, orario 18-20. 76098 V

RECANDOMI Venezia lunedì assumerei incarichi di fiducia. Cataldi. Passeggio S. Andrea 72. 59646 V

Alle ore 18.30 del 16 settembre, munita di tutti i conforti religiosi, s'addormentava santamente come visse

Donna IDA contessa MANZONI
Terziaria Francescana

Il marito MANZONI conte ENRICO, angosciato, unito alla figlia GINA ved. BESTETTI (assente) col nipote dott. CARLO BESTETTI (assente) partecipa la dolorosa notizia a tutti coloro che la stimarono e l'amarono, come giustamente se lo meritava.

I funerali si svolgeranno lunedì 18 corrente, alle ore 15 partendo dalla casa dell'Estinta in via Rossini 16.

Per volontà francescana dell'Estinta non fiori ma opere di bene.

Trieste, 17 settembre 1944.

Primaria Impresa Zimolo, Torrebianca

Lontano dai suoi cari, per incursione aerea, nell'adempimento del proprio dovere è caduto

LUCIANO LAUTIERI
d'anni 23

Nel dolore che non ha conforto ne dànno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero e lo amarono i genitori, il fratello CARLO, le sorelle MARIA in ZENNARO, BRUNA in TOMASIN assieme alle nipotine EGLE e GABRIELLA.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata alle ore 7 del 27 settembre nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Dopo lunghe sofferenze cessò di vivere

LUIGI CELLA

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie CARMEN, le figlie BIANCA e LUIGIA (assente), il genero e i nipoti MYRNA e BRUNO.

Trieste-Feltre, 13 settembre 1944.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, si spense il giorno 10 corrente

GIUSEPPINA ved. LENARDON

Addolorati ne dànno il triste annuncio, a quanti la conobbero, il figlio ANGELO con la moglie VALERIA, i nipoti ERMINIA e LUCIA, il fratello GIOVANNI, la sorella ANTONIA unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno domenica 17 corrente, alle ore 9, partendo dalla cappella dell'Ospedale Psichiatrico.

Trieste, 16 settembre 1944.

Primaria Impresa Zimolo, Torrebianca 28

In un tragico incidente perì

ALICE de DESSANTI

Donna delle più grandi virtù, di animo e di cuore, visse santamente.

Con grande dolore, a tumulazione avvenuta, lo partecipano i fratelli, la cognata e parenti tutti.

Trieste, 16 settembre 1944.

Vittima dell'incursione aerea del 10 corrente veniva rapito al nostro affetto

GUIDO SORINI
Impiegato presso la S.A.I.M.A.

Ne dànno il triste annuncio profondamente addolorati, i fratelli ROBERTO, LAURA, CARLO, BRUNO e ROMANO in unione a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno lunedì 18 corrente, alle ore 10 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 settembre 1944.

Innocente vittima del terrorismo nemico, periva tragicamente il 10 giugno u. s.

Anita de Baseggio n. Zago
allieva ostetricia del I corso

Piangono le care spoglie introvate il marito LUCIO (assente), i figlioletti LUISA e GIORGIO, la madre AUGUSTA, i fratelli VITTORIO e MARIO, i suoceri e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto tributate al suo indimenticabile

ESTINTO

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorarne la cara memoria.

Un particolare ringraziamento vada all'illustrissimo sig. Podestà, alle Autorità ed ai Rappresentanti degli Enti pubblici.

Monfalcone-Ronchi, 17 sett. 1944.

Famiglia:
DE ROSA e congiunti